Gli UFO tra i magici templi

dell'India misteriosa

New Delhi— Gli dei e gli eroi della mitologia degli antichi popoli indiani venivano spesso sulla terra dai cieli muovendosi su speciali «vymana» (carri volanti) che, trainati ora da animali ora da forze «magiche», possedevano eccezionali caratteristiche astronautiche oltre che aeronautiche.

Che cosa erano in realtà quei «vymana»? Uno studioso italiano ha cercato di offrire una risposta sul piano del razionale. E' il sociologo Roberto Pinotti che ha illustrato le sue teoric ed il risultato dei suoi studi al Congresso Internazionale di Astronautica che si é svolto questo mese a Bangalore, nell' India del sud.

Pinotti ha concluso che probabilmente gli indiani, nel loro lontano passato, sono venuti in contatto con una civiltà superiore. Infatti dovevano essere visitatori extraterrestri quegli dei che si servivano degli speciali «vymana» per recarsi in India. E perchè, ha detto lo studioso italiano ai delegati, non studiare nei dettagli ciò che riferiscono gli antichi testi hindù prima di liquidare come miti tutte le descrizioni dei «vymana» e le antiche tradizioni?

Tali studi - sostiene Pinotti - potrebbero rivelarsi di estremo interesse perchè l' esistenza di ordigni volanti può essere spiegata al di là della mitologia soltanto con la presenza di una dimenticata civiltà superiore sulla terra. Gli dei e gli eroi indiani combattevano nei cieli viaggiando a bordo di veicoli che possedevano armi terribili: quei veicoli, stando alle descrizioni degli antichi testi — ricorda Pinotti erano simili a moderne macchine volanti mosse da propulsori a reazione. I "vy-mana" sono descritti in modo troppo dettagliato nelle loro caratteristiche tecniche da poter essere etichettati come miti. Vi sono diversi testi antichi,

richiamati dallo studioso, nei quali vengono citati 32 «segreti» sulle caratteristiche dei «vymana», ed alcuni di questi hanno un impressionante riferimento a moderne tecnologie della fotografia, del radar e dell' energia solare. Uno di tali testi, il «vymanika shastra», parla di sette diverse specie di specchi e lenti installate a bordo di quei carri voanti: per esempio il «marika», usato per sparare su carri nemici, non sembra molto lontano dalla tecnologia di certe moderne armi a laser. Gli antichi testi offrono informazioni anche sui mezzi di propulsione di quei carri, aggiunge Pinotti. Il design degli antichi carri volanti indiani, come ce lo tramandano gli antichi testi, era molto sofisticato. Per esempio il «shakuna wymana» come viene descritto potrebbe essere un incrocio fra un aeroplano ed un nostro missile e quindi potrebbe somigliare ad una navicella spaziale. Leggendo bene quei testi sembra quasi che l'autore abbia cercato di spiegare una tecnologia molto avanzata per quei tempi e non solo un mito. Elio Criscuoli

'Urge to Investigate and Believe' Sparks New Interest in U.F.O.'s

By WILLIAM J. BROAD

HE ALIENS are here again, at least in terms of popular culture, if not fact

These books about alsen has topped the nonfiction best seller his for weeks. Clubs, newsletters, novies, and lectures about unidentified flying objects are generating revenues at a pace exceeded only in the 1956's, during the first wave of UFO sightings.

Enthusiasts are now even charging that for 40 years the Federal Government has harbored evidence of an encounter with extraterrestrial creatures, including their lifeless bodies and damaged spacecraft. That war-

ting report, dismissed by skeptics and Covernment officials as laughable, is contained in what purport to be top-secret Government papers from the Eisenhower era

Why the fascination with aliens, despite repeated failures over the decades to document their appearance?

In interviews, psychologists, bissorians, philosophers and writers of a cence fiction said belief in alten encounters was rooted in such things as the need for secular messages and the search for explanations for terrotical troubles.

The urge to investigate and behere in this stuff is almost religious said Ben Boys, former editor of Omn magazine and a writer of science fiction. "We used to have gods Now we want to feel we're not alone, watched

inn others often suber respectable scientists, said the skeptics were

"People who haven't been paying attention to this stuff are in fire a shock, said Di Bruce Macsabe, a full-time Navy physicist in Washington, Dr. and a partiting U.F.O. searcher "Some sort of things have been flying around for decades, and

The current U For House is led by sew books. Communor by Whitley Stricber (Morrow). Introducby Bodd Hopkins (Random Howes) and Tight Voars: by Tay Konton Addamic Monthly Process. Communi-

Commercial Print

F.O. Interest Rising. Stirred by Science Fiction Films

Maria and Comments of the Comm

The state of the s

77 N. S. C. C. C. Columber 15 Notes of the committee of the committee for the Science for stage of Claims of the Forencemen a relatively young group.

The state of the second of the see second of the see of the second of th

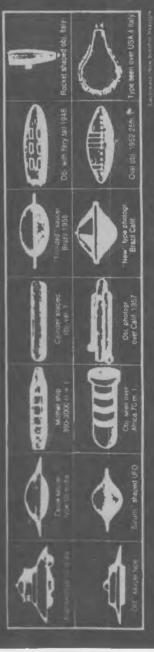
Suprings are not related to waves of COO but to a guided form of mass vices of the has fraced what he calls the related fraces of the calls of the coordinate of the calls of the call of the call of the call of the calls of the calls of the call of

If a VEO, report gets a modicum of publicity wherever It occurs additional sightings are Illes to be reported in occurs days. He said As the week go by, news of the reports spreads and the pradiates out in an ever-widen.

to protect the control of the control of the control of the flap lose, interest and further experience or no publicity in flap bout two months, he said, the flap flow shows

dos anovomes correlated the outer of a flap in spreading with the sometimes of some some flap in spreading to the some flap in the some periods, lians are more likely to propagate, he said.

All of the same of the same contention that psychological factors are the man ones in a UE of flap. All Russ and "That's why this Close housinger move in think, is public to the same of the same of



Some of the various types of unidentified flying objects purported to have been observed over the Earth

Giornale d'Italia 14-10-54

A TEHERAN I "MARZIANI.. hanno tentato un rapimento

TEMERAN, 13. — Eleiser, quotidisan della cesa di Tehere, pubblica oggi santa commenti la storia di un disco veniante del acceptato a Teheren ed avrebbe licerato a Teheren ed avrebbe licerato a Teheren ed avrebbe licerato a la commente del casa, di ancienta della casa di commente e secilo di casa, si ancrebbe impentiuo in un disco votanti che avven atterese in una della arrese del quartiere meridionario della della mistariosa megchina, avento en interiore della mistariosa megchina, avento en interiore a tregliare variabbe rinacio a svegliare variabbe rinacio a svegliare variabbe rinacio a svegliare variabbe rinacio a svegliare variante a desistera dal ano irrelativo.

Feili ha descritto l'apprendere che cra a bando del sisco veniante a desistera dal ano irrelativo, con una maschera dimite dila recre di un eleiante. Il disco, aempre accomo e la filma un organo e bianco e luminose del discore come un irrelativo el discore di un eleiante. Il disco, aempre accomo e falli cra un organo e bianco e luminose del discore como un irrelativo del discore di un eleiante di l'esperato.

Altri dischi volunti arrelato verdicolmente e serrebbe scomperso.

Altri dischi volunti arrelato e comperso.

Altri dischi volunti arrelato e comperso.

Altri dischi volunti arrelato e comperso.

Altri dischi volunti arrelato el giorpata di letti e precisamente tra nello vicinante di Teheren ed un quarra a Mahaiat, a carca 300 chilementri a uni della capitule.

Un extraterrestre alto due metri visto nelle campagne di Avellino

Avellino, 1 settembre. Una figura alta più di due metri, una tuta argentes ade-rente, un casco con dus luci reate, un casco con due luci di colore arancione intermit-tenti. Questo l'extraterrestre che setto persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in scendere da una astronava in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'Alta Irpinia, a circa qua-runta chilometri da Avellino. Due tiovani, gli studenti universitari Rocco Carulio e.

direitale Giovannelli, hanno tro II mazziano la luce della rissonitato che, mentre pasi socgiavano sulla provinciale to, dal casco è uscita una di Sturno all'improvisso han pran luce accecante ed allora no visto la smacchina inter-siamo scappati di nuoro». nale circundata an luce abba-gliantes. Lo abigottimento fliance. Lo edigottimento no, ! interale — hanno aggiunto — luto a aumentato quando alcuni ma secondi dopo si è parato loro scon initale — hanno asgiunto — luto controllare di persona baumentato quando alcuni ma l'a extraterrestre » era scomparsi il guidatore della nascendianzi il guidatore della nascella spaziale. Impauriti, i sindaco — sono rimasti sottue studenti sono all'ora fugi tanto i segni del passaggio più verso il paese. Na la tendell'asfronave: tre buchi che tazione di ritornare sal posto formane un triangolo isoscera più forte della paura, lei due luti acun lunchi quattianno chiamato cinque loto tro metili e dicci centimetri

amici — l'insegnante elementare Amalio Capobianco, lo studente Antonio Pascucci, il tornitore Arturo D'Ambrosto, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Mario Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvvisato asstroportos.

Mentre il terzo è di quattro mentre il terzo è di quattro dell'atterraggio, recintato ulla meglio, è ora meta di cuitosi provanienti anche dai provanienti anche dai l'amalia di muovo verso l'improvvisato asstroportos.

LA STAMPA to». L'aextraterrestre» era anco-

L'extraterrestres ara anco-rea il — hanno raccontato —; camminava lentamente ma era guardingo. «Ad un certo momento — ha detto uno di loro — abbiamo diretto con-tro il "marziano" la lune della torcia elettrica, il questo pun-to dil mara il sustita una slamo scappati di anoron

Più tardi il sindaco di Siurno, Michele Forgione, ha vo-luto controllare di persona

LA STAMPA (Torino)

Venerdi 2 Settembre

IL LAVORO (Genova)

Venerdi 2 Settembre

«Marziano» di due metri in Irpinia

AVELLINO — Una figura alta più di cue metri, una tuta argentea adennte, un casen con dua lud di colore arauctone intermittenti. arancione intermittenti. Questo l'extraterrestre che secte persone hanno delto di aver visto, due serr la scendere da una astronave in una piunura alla perifena di Sturno, un piecolo comune dell'arta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

da Avellino
L'extraterrestrehanno raccontato -: camminava leniamente ma era
gibridingo. Ad un certo
menente - ha detta uno di
loro - abbiamo diretto
contro il "mazziano" la luce
della torera elettrica. A
questo punto, dal casco è
uscita una gran luce accecante ed aliara siamo scappat di nuovo.
Più tardi il siodaco di
Stamo, Michele i orgione,
ha volutto controllare di
persona ma l'extraterrestre- era scomparso

IL RESTO DEL CARLINO (Bologna) Venerdì 2 Settembre

IL SECOLO XIX (Genova) Venerdì 2 Settembre

Extraterrestre in Irpinia

L'hanno visto in sette

Uno figura alta più de due metri una tuta argentea aderente, un casco con due luci di solore erancione intermittenti questo l'extratericate che sette persone hanno detto di avre visto due sere fa, scendere da un'astronave in una pianura alla perferia di Sturno, un piecolo comune dell'alta Erpinia, circa quaranta chilometri da Avellino.

un astronave in una pianura alla pertienta di Sturno, un piecolo comune dell'alta Trpinia. Circa quaranta chilometri da Aveilino.

Due giovani, gli siudenti universi ari Rocco Carullo e Michele Oiovannelli, hanne raccontato che, mentre passeggiavano sulla provintale di Stutno, all'improvisto hanno visto una uni celina sinfernale circondata da luce abbaghante». Lo sbigotimiento iniziale — hanno aggiunto — è aumentato quando, alcuni secondi dopo, si è pursto lorto dinana il guidante della navuella spaziale, impiunti, si due studenti sono allora luggiti verso il paine.

Ma la tentazione di mornare ani gasto era più forte della paura. I due giusani hanno quindi chomatto cinque loro annei — l'insegnante elimentare Amaliu Cacobianco, lo siudente Antonio Passacci, il inimitore Arturo D'Ambrosto, il fintogralo Munele Piepoli e di cantante lirico Manto Sisso — e sone andati di ninova verso l'improvissato «astrogorto».

L'escaractrestres — hanno raccontato i sette — era ancora ili camminava tentamente ma era puardini go. «A un ecrio momento — ha detto uno di forti — abbiano diretto contro d'imarciano" la luce della forcia elettrica. A questo ponto, dal casco è usetta una gran luce accecante, e allora starios scappati di nunco-Più tardi il sundaco di Sturno, Mehele Forgane, ha voluto controllare di presona, ma e extranerrestie-no elettrica del sundaco di Sturno, Mehele Forgane, ha voluto controllare di presona, ma e extranerrestie ono elera più e ra scompario con la sea navicella. Sul terreno — ha delto comunque il sindaco — sono rimasti soltanto i segni del passaggio dell'astannave: tre bius hi che formano un trangolo issociale circito due la tato ono longhi quantro metri e direc cer imetri mentre il terzo e di quattro metri e direc cer imetri mentre il terzo e di quattro metri e direc cer imetri mentre il terzo e di quattro metri e directo en imetri mentre di erra del quattro di certine.

Il luogo dell'asterraggio, recantulo alla meglio, è era meta di curini.

In sette hanno visto un «extraterrestre»

IN UNA LOCALITA' DELL'ALTA IRPINIA

Pellegrinaggio sul luogo dell'atterraggio dell'astronava

AVELLINO, 1 - Una fi-gura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di un casco con due luci di colore arancicae intermittenii. Questo l'aextraterratires che sette persone hanno detto di aver visto, due sore fa, scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo cranue dell'Aka Irpinia, a circa quaranta chiiometri da Avellino.

Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo universitari Rocco Carullo

Due glovant, gli studenti universitari Rocco Carullo e Nichele Giovanrili, hanno raccontato che, mentre preseggiatiano sulla provinciale di Starno, all'amprovviso timo o sito la emacchica infernale circundata da luca abbagtiance a. Lo sbigottimento Ingiate — hanno aggiunto — è namentato quasso alcum secundi dodo si è parato lore dinanzi il eguidatore è lean nave il eguidatores della nave-cella apariole. Impouriti, i

due studenti sono silora fuggiti verso il paese.

Ma la tentarione di ritornare sul posto era più forte della paura. Hanno chiarnato cinque levo amici — l'insegnante clementare Amasio Capobiance, io studente Antono Pascucci, il fornitore Arturo D'Ambrosio, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Morio Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvvisato astroportos.

L'sextraterrestres era an-

s astroportos.

L'extratorrestres era ancora il — hanno raccontato — cammunava lentamente ma era guardingo. Pol same scappati di muovos.

I segni del passaggio dell'astronave tre buent che formano triangulo isoscele perfetto, viati anche dal sinduco del passa. Il luogo dell'auterraggios, reenitato alla noglio, è ora meta di cunosi provenienti affiche dal passa ilmitrosi.

Avvistato più volte dagli abitanti, provoca venti e maremoti

Israele, un disco volante visita un villaggio arabo

TEL AVIV - Gli abitanti del | villaggio arabo israeliano di Faradis (7.500 persone), a sud di Haifa. affermano che nelle ultime due settimane il paese è stato più volte visitato da un misterioso oggetto volante in forma di disco posto su una specie di cuscino nuvoloso. L'oggetto, il cui arrivo, hanno detto, è accompagnato da strani suoni, vibrazioni del terreno e impetuose raffiche di vento che spazzano via le tettoie e le coperture di nylon delle serre circostanti, scompare dopo alcuni secondi dietro i contrafforti occidentali del Carmelo.

Ne ha dato notizia il quotidia-

no "Hadashot", secondo il quale alcuni degli abitanti hanno riferito che in almeno un caso l'arrivo del disco volante ha non solo causato danni materiali ma ha anche messo in pericolo la vita di un pescatore. Due settimane fa, ha detto Mahmud Abu Salah, di 32 anni, "ero in barca con altri due compagni. Il mare era calmo e il cielo sereno. Improvvisamente abbiamo visto scendere su di noi una grande nuvola, che girava vorticosamente, sulla quale c'era una specie di disco".

"Intorno a noi - ha continuato - il mare rumoreggiava e la barca veniva sballottata da onde gi-

gantesche. Una di queste, di almeno otto metri d'altezza, mi ha sbattuto in mare. Solo a stento i miei compagni sono riusciti a ripescarmi".

L'oggetto, dopo alcuni secondi, si è poi dileguato. Il pescatore, oltre al ricordo della brutta avventura, ha anche subito una frattura della spina dorsale.

Gli anziani del villaggio hanno detto che a memoria d'uomo i fenomeni di cui il paese è stato oggetto in queste settimane sono senza precedenti. La polizia ha detto di non aver ricevuto nessuna segnalazione di fatti insoliti nell'area. (Ansa)

Mistero in Israele Strana polvere sul corpo di uomo rapito dagli Ufo

on ha la composizione tipica della terra di Nazaret (Galilea) la polvere di colore giallo-verdastro trovata tre giorni fa sul volto di Yuri Isaacov, un cuoco di 62 anni che afferma di essere stato prelevato per tre ore da una navicella spaziale e di aver avuto il volto ricoperto da un liquido che gli ha prodotto forti bruciori.

Secondo Micky Hughi, direttore del marketing della «Krinà Shimushit» (una società specializzata nella spettrometria di sostanze chimiche), nella polyere trovata sul volto del «rapito» c'era una percentuale insolitamente alta di alluminio (55 per cento) e una totale assenza di silicone.

to) e una totale assenza di silicone.

Hughi ha aggiunto che nella terra
di Nazaret il silicone dovrebbe essere
presente all'80 per cento e l'alluminio
all'11 per cento, «L'origine di questa
polvere è inspiegabile, a meno che
Isaacov non sia entrato nella discarica di uno stabilimento di prodotti chimicio, ha stimato l'asperto.

mici», ha stimato l'esperto.

Esemplari della polvere trovata addosso al cuoco sono stati spediti anche all'istituto «Technion» di Haifa e all'agenzia spaziale statunitense

Isaacov - che afferma di aver incontrato su un disco volante esseri alti 80 centimetri con il volto allungato e occhi a mandorla - è stato nel frattempo sottoposto a perizia psichiatrica nell'ospedale di Afula ed è risultato perfettamente sano di mente.

MONDO

Israele: simulata invasione aliena



elle luci apparono nello scuro cielo natturno. Un numero ; imprecisato di astronavi aliene scende sulla Terra. Gli abitanti del pianeta si vanno a rifugiare in dei ripari. Il tempo stringe. Come ferebbe la IDF (lerael Defence Forces) ad affrontare questa minaccia aliena che minaccia di distruggere il pianeta? Per rispondere a questa domanda, l'IDF focalizza l'attenzione sulla sua forza tecnologica. Questa è stata la premessa dell'esercitazione avvenuta nelle ore serali del 22 febbraio 2015 e realizzata dalla "Ofek" [Orizzonte], unità di programmazione informatica della Israel Air Force, destinata ad inculcare nei partecipanti l'importanza della ciber-difesa cercando di sabotare il sistema tecnologico di una "nave spaziale aliena". "I partecipanti all'esercitazione lavorano quotidianemente allo aviluppo di programmi operativi per le forze aeree", ha spiegato il comandante dell'unità di ingegneria, il tenente colonnello Meir. "L'obiettivo era quello di far capire l'importanza dello sviluppo della ciber-difesa. Abbiamo adattato l'esercitazione per la Generazione Y, la quale ama le sfide. Così abbiamo preparato la storia elaborata di una invasione aliena", ha spiegato il comandante. Questa strana esercitazione aveva il compito di mettere i soldati nei panni del nemico. "Duranta l'esercitazione, le squadre sono state messe in competizione l'una contro l'altra con lo scopo di hackerare il sistema che abbiamo previsto e costruito per loro", ha dichiarato il capo del ciber-dipartimento, il maggiore Gil. Durante il tentativo di hackerare il sistema, il maggiore ha dichiarato

che i soldati hanno cercato di raccogliere più informazioni possibili sulle astronavi aliene. "Volevamo capire l'importanza di custodire il segreto delle informazioni riguardanti la forza (aerea)", ha dichiarato il maggiore, Israele, negli ultimi anni, è stato il bersaglio crescente di attecchi informatici. Durante il conflitto dei 50 giorni tra Israele e Hamas la scorsa estate, secondo l'IDF, sembrò che Hamas fosse riuscito ad infiltrarsi in una serie di sistemi di comunicazioni civili. Fu così che si organizzarono degli attacchi informatici contro siti web affiliati di Hamas. La scorsa settimana, il The Jerusalem Post riportò che hackera di stanza a Gaza lanciarono attacchi informatici contro obiettivi israeliani utilizzando una video clip a sfondo pornografico. Il 22 febbraio 2015, il consiglio dei ministri Israeliano ha approvato la creazione delle National Cyber Authority, un compagno per il già esistente Israel National Cyber Bureau (INCB), che si concentrerà sulle minacce informatiche nel settore civile. "Le ciber-minecce posagno perelizzare le nazioni. Si tratta di una minaccia strategica che può paralizzare e danneggiare, non meno di altre minacce in vari campi e dobbiamo essere preparati su ciò sia a livello nazionale e sia e livello internazionale", ha effermato il primo ministro Benjamin Netanyahu.

Fonte - http://www.jpost.com/lsreel-News/New-Tech/The-IDF-isprepared-for-an-slien-invasion-391919, art. di UFO E DINTORINI / Antonio De Comite, 24 febbraio 2015

Galilea, un muro «vagisce»

Tel Aviv — I coniugi cinquantenni Massud e Harbiya Abu Shica del villaggio arabo di Ara, nella bassa Galilea, non hanno più requie: da alcuni giorni hanno iniziato a udire deboli vagiti di neonato dalle mura della casa. I due, che sono sposati da quasi trent'anni, non hanno mai avuto bambini e nel loro villaggio si è sparsa la voce che un «gin» (uno spirito) si sia insediato nella loro abitazione.

GIORNACE 19.6.95

CI DISPIACE per gli Ufo che, lo confessiamo, ci lasciano del reste completamente indifferenti: se ci sono, come è possibile. non possiamo farci niente. Vorremmo però poter fare qualcosa perchè questo esperimento televisivo di scienza popolare, con scienziati popolari offerta da Costanzo ai telespettatori, non restasse un caso isolato e fosse ripetuto il più frequentemente

Qualcuno, forse, si chiederà le ragioni di questo nostro entustasmo per i modi espressivi del professor Zichichi; eccole, Con i Zichichi si può diffondere nelle case degli italiani un linguaggio di fatti che potra far apparire quanto mai fumosi gli altri linguaggi adottati nelle trasmissioni della TV di Stato: nei telegiornali, nelle tribune politiche, nelle interviste agli esponenti

Giorgia 30-8-78

Un UFO controlla decolli e afferraggi dei «Concorde» a Londra

I Congress i primo sereo di lima anglo francese rapace di superare la velocità del succeo, verrebbe sainto na misternoi (1970) congetti volunti non i mattronti. La affernana nu peresi abilanti della sona recidendale di Londra socialistata di Londra socialistata. destale all Londra sorvoluta dal - Consorde y in fase di devolio ii di atternaggio all'accoparta localinese di Heattone.

allermano custora cue le re-quentemente espinio sin una grande steva humanas di custore rossustre, tera volta la raecontain la simont bena Gorden, di 65 anni, la prima ad osserva en la fennaccio la sfera di contrarsa propesia davanti al Concorde s.

LA TESI E' DI UN «ESPERTO»

UFO alleati d'Israele

Prima rapina di presunti marziani

CAPE MAY (New Jersey), 10 agosto

Gli arabi devono prendersela con gli «UFO» ed i loro engmatici occupanti se contro gli israeliani hanno rimediato sinora una brutta figura dopo l'altra.

Secondo la teoria, certamente insolita, del signor Robert Barry, direttore di un gruppo di ufologi che proprio in questi giorni è impegnato col sesto congresso annuale, se sinora gli israeliani l'hanno avuta sempre vinta coi tradizionali avversari, lo devono soprattutto « all'alleanza di forze extraterrestri ». A sostegno della sua teoria, il signor Barry fa notare che le date delle guerre arabo-israeliane — 1947-48, 1956, 1967 e 1973 — hanno coinciso stranamente con ondate di avvistamenti in tutto il globo. di avvistamenti in tutto il globo.

Egli è convinto di poter spiegare alcuni episodi bellici del conflitto del 1967, di non facile lettura a prima vista, alla luce di un intervento di forze extraterrestri. E per der maggiore forza alle sue parole, ricorda che una volta i soldati israeliani scoprirono l'esistenza di un campo minato grazie ad un furbine che si levò, improvviso e senza cause apparenti, sul deserto del Sinai. Un'altra volta 100 soldati israeliani catturarono migliaia di nemici che si arresero dopo aver avuto stranse « visioni ». aver avuto strane « visioni ».

aver avuto strane « visioni ».

«La nazione di Dio è Israele — afferma il signor Barry — ed egli se ne prenderà cura in un modo o in un altro ».

Non a caso, il titolo del seminario che Barry sta tenendo agli affiliati del gruppo — il 20th century UFO bureau — è l'« invincibilità di Israele e degli Ufo ».

Ma i merziani non s'interessano soltanto dei « destini » di Israele e di guerre, sembra anche che non siano immuni dal vizio di rubare. Presunti extraterrestri infatti avrebbero realizzato la prima rapina sulla Terra. E' quanto credono gli abitanti di Almonaster La Real, un villaggio spagnolo in provincia di Huelva, sulla base del racconto di una donna derubata della carta di identità e dell'orologio, da due strani esseri abbigliati con costumi brillanti e luminosi che emanavano potenti fasci di luce.

La derubata, di cui si ignora il nome. è stata ricoverata

La derubata, di cui si ignora il nome, è stata ricoverata in ospedale in stato di choc. Secondo la sua prima testimo-nianza, gli insoliti rapinatori sarebbero marziani, o, meglio ancora «marziane» visto che le due figure avevano aspetto femminile, una molto alta, l'altra minuscola.

STATI UNITI, MASSACHUSETTS

JACKSON : GLI UFO MI HANNO DETTO DI ALUTARLI AD ATTERRARE QUI

soprannominato L'eccentrico Michael Jackson, dal suo agente "Una parte di E.T.", sta costruen do una gigantesca pista di atterraggio nel deserto del Nevada, sperando di filmare l'atter raggio di un UFO.

"Penso che forse desideri essere il primo a fare una passeggiate con gli alieni", riferisce una fonte vicina al cantante.

In una recente intervista il suo manager Frank Dileo ha raccontato al cronista hollywoodiano Malcom Balfour: "Michael è convinto che nello spazio vi sia la vita e farà qualsiasi cosa per provarlo. Dice anche che basta solo il buonsenso per affermare che c'è vita là fuori".

Il cantante 'The Thriller', il quale confessa di dormire in una camera iperbarica nel tentativo

di vivere fino a 150 anni, ha già marcato in blù tutte le potenziali località per lapista e le sta esplorando.

E' stato riferito al National Enquirer di questa settimana:"Il suo spazioporto avrà una radio trasmittente che lancerà continui segnali nello spazio in modo da guldare ET fin lì. Se atterrerà un disco, una videocamera riprenderà storico evento che verrà poi inviato allo schermo TV nel nuovo ufficio di Michael a Las Vegas".

Il cantante presume di aver avuto recente menta un 'sogno' inviato da alieni spaziali e crede che dei messaggi siano stati 'irradiati' al suo cervello da questi

"La ragione per cui ha montato le telecame re è che desidera presentare le prove

HERALD, Boston, HA - May 21, 1990 CR: J. Mclencius

Jackson: UFOs told me to help them land here

Oddball Michael Jackson Oddadl Sticked Jackson. who has been called "part ELT" by his manager, is building a giant landing pad in the Nevada desert, boping in videotape a UFO touchdown.

"I guess maybe he wants to be the first to do the monwalk with allens." said a source close to the singer

In an earlier interview his manager Frank Dileo told Holly wood star gazer Malcolm Rul four "Michael is convinced that there a life in outer space. He'll do anything to prove it. He says It a only earnmon serve that there a life out there."

The Theilier, who admits he The Thriller who admits he alonged in a hyperbaric payeen chumber in an effort to the to 150, has already had blueprints drawn up and it acounts potential sites for the pid.

A source told this week a National Enquirer "His space-port with have a radio transmit ter that beams continuous signific



MICHAEL JACKSON

MICHAEL JACKSON In CONTROL of the Michael of the Life a state of lands, the wides namera will employed the bistoric event, which will then be led to TV segrens in MI chael a new Law Veg as office. The singer reporterity had a dream recently about space at one and be believed measurement of the beautiful brain by these ETA. The remain he has the cameras set up is that he wants to present externed into sting or well as the comments of the sting of the sting

news broadcosts proving once and for all that UEOs really do exist," and the source

notiziari delle reti televisive. sui dimostrando una volta per tutte gli UFO esistono realmente", ha concluso il portavoce.



-- Pilota a base., pilota a base non mi crederete mail

UFO-EXPRESS Sandalo Informacia

DISCO VOLANTE NELLA CAMPAGNA DI JESI

DISCO VOLANTE NELLA CAMPAGNA DI JESI

Jesi. Un cacci store di frodo verso le ore cinque di pomenggio del 17 settembre suorso ha di hiarari silla nos ra redazime di averiossorra o in di sona cante solvante in terreno Gudetti in loca il a Mariangrugno. Il legisto o ante volava ave occianon el cessiva di cra ducecirto mentre la suolo mantenendo una noto verso l'aviano. Il testimone, che a desiderato mantenere l'anonumato, ha notato anche che il disco errisormontato da anna cupota con una antenna enhe nella piete del con pieta a una pertura con a lato tre cue di contribusioni mentre a cantila di sona di suo errisormontato de anna cupota con una antenna enhe nella piete di contribuso intermi tretti, disposte a triango el I discisto an el un cinettena se e di carbunante nella con contribuso di servicio di pode in inciti. Ouesto en estamento ha trova o impre-

Con l'Ufo sul divano

Quando Jung decise di studiare i dischi volanti

Franco Gab c

mpa non sa ne parla più, o almeno se ne parla come una voita. Stamo, lontani dal «boom» degli anni quando ogni occasione era i parvare di oggetti inisteriosi eno le poi acomparivano il mocare le nostre fantasie o merche a turbare nostri sonni trani ni quegli anni ogni giornare che si trava non mancava di riportare foravistamenti di questi oggetti, gil indentified flying objects) chiapulamitamente «dischi volatti», questa espressione era talimente la nel linguaggio comune che Ram manager e autore di «Onty quando anciò sul mercato quello il a pochi anni sarebe diventato retto diu fregio che battezzario enteres», vale a dire «i dischi» ti ovviamente neli universo dei-

Sidmo chiesti aimeno una volta vila, cosa siano questi oggetti mistichi i manda eda dove provena magari ciascuno di noi avrà e cassetto ia propria taorira cha veta e spega il lenomeno anche rigisi confida a massuno perché il pragmistimo ci invita a sinobafar linta di ignorare questo pro-

'ti scherzi meonscio

vece, non si è affatto vergognato
niare a viso aperto un probiema
pinoso, è stato Carl Gustav Jung
"ropno in questi giorni si soi venticinque anni dalla
notte a Zungn il 6 giugno
ripare fecendo suo il motto di
io «bomo sum human inhi a
enum puto», si occupo dei protentandone urre li ierpretazione
gica perché trovsiva in questa
» significati che andavano ben
semplice registrazione dei fatti

r on anza di questo interesse reagine che Jung scrisse alla fine nut Cinquanta e dunque in un lo cardo, quando ancora il proera, come si dice, ari ordine dei e saggi relativi ai argomento ossono reggere nel secondo io-Jecimo volume dell'opera omopsicologo svizzaro che la casa Boringhieri sta utilmando (C I, C vitta in transta one. Dopo a dei Boringhieri, p. Xi-361 I.

rende conto che spesso gli Ulo.
2/meno a certi racconti, possorisnere al regno dalle illusioni.
Paste o delle fandonia. Inoltre.
1º quasitutte la notizie di missofarmenti vengono preprio dal60. «Il paese della possibilità
e della science l'iction», ma
fude che a volte pi à accadera
che un individuo dotato di piene
di interdirere di violere, e coni

Carl Guslaw
Jung (nel a
foto) emorto
obtantaseleme
nel 1961 nai
presse di Zurigo.
Era nato nei
1875 a Kesawi
sull lago di
Los a za
Don essere
stata en
bambino prodigio
(s. cacconta
che e en and
le sucosso
classica latin
in originale)
di venne medice
a si spec asizzò
nelle malatte
maniati
Autore
di ondarmentali
studi sul mondo
dell', neonsolo,
Jung nelle ora
Dibere si
occupevà di
scultura, cucina
e gi ard nasgra
a 33 anni
pilotava ancora
persona, mente
la sua barca
a ve a su
lago di Zurigo
Jung
si interesso
anche degli Bio
(come si racconta
melifatho o
qui en arto e di
parapsicologia
Le madre dallo
scienz atto
possedeve dott
med aniche e
di giovane Jung
partectipò
a sedute
spiritiche cos la
ougina Hally
Pre swert che
lungeva da medium.

sensi a posto percepisca cose masi-

Può essere quindi, la solita americanata, ma può essere anche un fenomeno
inspiegabile a proprio per questo Jung
si galtò a capolitio nei problema giusticando gli. Ulo come prolezioni psicologiche dei inconacio collettivo. Ma se aratta di expioezioni psicologiche-,
commenta Jung, dovrà anche esistere
una causa psichica che le determini
causa che secondo io psicologi è da
individuere in una «tensione affettiva
motivata da una situazione di emergenza, cloe da un pericolo collettivo o da
un bisogno psichico vittele
Ouando Jung scriveva le sue considerazioni sugli Ulo. la realità era diversa
di quella di oggi, dove motivi per trare.

Quando Juing sorliveva le sue considerazioni sugli Ufo. la realtà era diversa da quella di oggi dove motivi per trarre preoccupazioni dal futuro ce ne sono da vendere. Frent anni fa, invece, c era una preoccupazione sola (cos almeno traspare dalle pagino di Jung), che cloè

I russ, non prevalessero sul resto del mondo, dung parla di -pressione minacciosa della politica russa> con tanto di conseguenza i impressibile la

i consequenze imprevedib-ii La paurai, dunque, non farebbe dici nicentral a ma farebbe vedere anche queilo che normalmente non si vede Questa paura, però, viene utrizzata e aubitmata per protestare al di fuori di noi questi oggaril a. fine di collocari-proprio «a, di sopra data efera della organizzazioni e delle potenze che starno sulta terra per approdare nello spazio cosmico delle costellazioni tà dive un tempo aveva no sede nei pranetti padroni dei desti na cut dati:

no, guidelCi sono, per la verità delle frasi che
sembrano scritte oggi «Lo spazio viti te e abituale dell'umanità si restringe in misura crescente, e tutta una serie di popoli ha già da parecchio tempo superato i optimum il percou di catastroli crasce in proporzione diretta ati ammassarsi di popolazioni in espansione La ristrettezza di spazio genera anguara, la quale a sue volta ricerza ri un ambito extraterestre auto che la teriza non e debi, e autora ecco in cleia appirario no te debi, e autora ecco in cleia appirario appropria che viaggiano su astronevi magiche e portanti de uma anguarda di cui non si comprende pienamite la moltivo, aspono protezioni chiarillicatica e magari escrizzanti i viung si ferma anche a considerare la forma degli Ulo, la cui rotondità si cari cherobbo di significati imbolici e achebipici, hi ecciclio è simboro antichissimo (secondo dung richiama il «menchata» dei actimina; sia per ia perezione e dunque questi Ulo rotondi diventa no manifestazioni, di una totalità «la cui semplice rotondita" raffigura proprie queli archelipo, che secondo l'esperienza è ii lattore principale nelli unifi.

irriducibili e costituisce quindi la r gilore compensazione contro la diss ciazione caratteristica dei nostro la

Il cielo resta sempre il luogo deire i stre proezioni. Anticamento gi Joan projettavano sulla volta coleste i si boli e le immagini dei ioro quotidia modo di rivere è di questo esercizio, gi restano alcune figure fantasiose di le costellazioni. Oggi i Joano modei projetta sul cielo le sue paure e le si ansie e mai tibio sembra essere p profettoc di questa recolta junghia «Cooo le catastrofe».

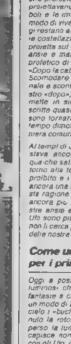
protetteo di questa raccotta iungina «Copo la catastiote». Scomodare Chernobyi è fin troppo ti nale e scontato, ma è pur questo i instro «dopo», a nostro «day after» chi mette in sinfonta con questie paci scritte quasi trett ann fa, ma che po sono tornare vive anche a distanza tempo dimostrando che esiste una mitera comune di reagite ai pericoli.

nera comune di reagire ai pericoli.
Al tempi di Jung la tecnologie spazia stava ancora balbettando e solia: qua che sateilife artificiare orbitava, torno alla terra. La tuna era un sog prolibito e i maggi unani nello spazanora una bella favola, Forse per qui sta ragione un cero senza uomini, e ancora più libero di accogliere le nistre ansie e le nostre paure. Oggi gi Ulo sono più rari, forse perché i uori noi li cerca più o forse parché l'oggi delle nostre paure è moito più vicino.

Come un barattolo per i primitivi

Oggi a posto del rotondi dischi volan immosi che accendevano le nostriantasie è che esprimevano, in fondi un modo di aver paura, l'uomo vede-cielo i -buchi neri», che hanno mante nuto la rotondità - simbolo ma hanni, perso la luminosilà, i -buchi neri» scapisce non hanno mente a che vederi con gli Ulo, perché mente questi ultimo non hanno nessura giusticazion, scientifica, i -buchi neri» hanno delir alle spalie una feoria (la restrività gi nerale di Einstein) che il prevede. Però ai di it di di atto scientifico toti comi anche questi nostro moderno «vede nero» in cielo potrebbe avere da significati archetipici profondi.

Tornande agil Ufo, Jung soltelinea an che i eapetto mitico del fanomeno (e più avanti dedicherà pagni en agil Ufo nei so gni e anche nei tàrile). Potrebbero esse re interpretati come il miracoto di uni tecnologia sconosciuta e dunque u quarcosa avvoito in une atmosfera miraci one prodoti delli archetipo conscio che esigono una interpretazio ne psicologia. Jung fa l'esempio di moti prototo del proposico del finali Kubricko. Fronte cuna perfette sagome geometica yene rale proprio come un feticico. Ma quest effetti fe kistici ano sono inerenti a per effetti e kistici ano sono inerenti a proprio contenti del film di Kubricko. Proprio contenti del film del proprio del film del proprio del propr



Che cosa sono gli Ufo? Lo spiega lo psicologo

di Franco Gabici

A venticinque anni dalla morte di Carl Gustav Jung, avvenuta a Kusnacht (Zurigo) il 6 giugno 1961, l'editore Boringhieri propone il decimo volume, in due tomi, dell'opera omnia dello psicologo svizzero, dall'emblematico titolo «Civiltà in transizione» (tomo 1: «Il periodo fra le due guerre», p. 457, L. 70 000, tomo 2 «Dopo la catastrofe», p. 355, L. 70 000). Si tratta di una raccolta di saggi che Jung scrisse fra la prima guerra mondiale e la morte e che racchiude tutti i malesseri della civiltà moderna, così attentamente avvertiti dallo stud.oso svizzero.

Jung, però, accanto al fenomeno psichico «tout courb), si è sempre interessato anche di certi aspetti non proprio ortodossi della raz.onalità, come stanno a dimostrare i suoi studi, per altro interessantissımi, sull'alchimia e i suoi simbolismi e in questa sua raccolta di saggi balza agli occhi con sorpresa una serie di articoli dedicati ad un fenomeno che al tempo in cui furono scritti (1958) catturò l'attenzione di molti: il fenomeno dei cosiddetti

A venticinque anni dalla morte viene pubblicato il decimo volume dello scienziato

Ufo o più fam.harmente chiamato «dischi volanti».

Sono pagine coraggiose e scritte contro corrente («Devo accettare il rischio — scrive Jung — e mettere in gioco la mia reputazione, faticosamente conquistata, di uomo veritiero») su un argomento che o veniva preso sul serio oppure veniva guardato con troppa sufficienza.

Alla base di questi «segni del cielo», secondo Jung, starebbe una «tensione affettiva motivata da una situazione d'emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale» e pertanto sono da interpretarsi come immagini archetipiche, vale a dire «protezioni automatiche involontarie» dietro alle quali è possibile leggere un collettivo e profondo smarrimento psichico degli anni del dopoguerra e al tempo stesso una ricerca di un ordine materiale e morale

Non a caso, infatti, questi oggetti avrebbero una forma circolare che richiamerebbe l'analogia col mandala (termine sanscrito che indica cerchio), simbolo della tota-

lità.

Oggi non è che si possa dire che gli Ufo siano scomparsi dal nostro cielo, anzi pare che sia in atto una sorta di forsennata proliferazione. Siamo lontani dal «dopoguerra», è vero, ma purtroppo ci e dato di convivere quotidianamente con la guerra e con la spada di Damo cle del pericolo.

Poi, purtroppo, succede che qualche centrale nucleare esploda mandando in «tilt» il mondo intero. E allora mai un titolo come «Dopo la catastrofe» fu più profetico e mai l'uomo, in questi tempi, si è sentito figlio di una civiltà in transi-

(Carl Gustav Jung, «Il periodo fra le due guerre», tomo primo; «Dopo la catastrofe» tomo secondo. Ed. Boringhieri, pp. 457, lire 70.000 e pp. 350, lire 70.000).

Higher The Harling I by Percent Payour Product



ERANO STATI AVVISTATI ANCHE NEL MEDIOEVO

Strana teoria di un filosofo sul mistero dei dischi volanti

Il celebre psicanalista lung sostiene ch'essi sono la "proiezione", di desideri, nostalgie, inquietudini che hanno sede nell'inconscio: l'angoscia dei nostri tempi fa cercare nel cielo un segno di salvezza

che hanno sede nell'inconscio: l'angoscia dei nostri tempi la cercare nel cielo un segno di salvezza di controli dei montro di sentito di sul controli dei montro delle suore apparizio do, è l'andocratte permasione dei permasione dei permasione dei sul controli dei mando, lo suttero Car.

Il feromeno, secondo Jung, accercare de estaminante delle montroli dei mando, lo suttero Car.

Il feromeno, secondo Jung, accercare de estaminante delle montroli dei mando, lo suttero Car.

Il feromeno, secondo Jung, accercare de estaminante delle montroli dei mando dei permasione dei delle scoperte contenute nelle l'estamina dei mando dei permasione dei sentito dei mando dei sentito dei mando dei sentito dei sono dei sentito dei mando dei sentito dei mando dei sentito dei sono dei sentito de

monte Kentucky Mantell è una delle tante vittime di questa follia degli avvistamenti Roger McCormick, studioso di fenomeni spaziali e tecnico della Nasa in pensione, adesso che non è più vincolato al se-greto di Stato dice «E' molto probabile che alcuni disastri aerei che non hanno avuto una spiegazione siano stati provocati da questi famosi oggetti sconosciuti che non e detto sia-no sempre e solo oggetti alieni, cioè venuti nella nostra galas-

sia dallo spazio».

Comunque il quesito che si cela in questa fredda dichiarazione non verrà mai chiarito, almeno fino a quando i governi di tutto il mondo non si accorderanno a studiare seriamente e pubblicamente il fenomeno Nelle scorse settimane l'Acca-demia Sovietica delle Scienze ha informato che Michail Gorbaciov ha dato avvio a una indagine ufficiale sulla possibile presenza di vita nelle altre galassie La notizia non approfondisce e non spiega perchè il leader sovietico abbia dato quest'ordine, ma qualche giorno prima, in una intervista a un settimanale scientifico, Vitali settimanale scientifico, Gromiov, professore di fisica all'università di Vilnius, aveva dichiarato «Sara bene decidersi a parlare tutti e andare a fondo del problema: non possiamo dichiarare tendenziosi gli avvistamenti di oggetti volanti nello spazio, se prima non studiamo con attenzione e con desiderio di sapere.. »

Si dice che negli archivi sotterranei del Pentagono si conservino ancora gli scheletri carbonizzati di cinque piccoli esseri che erano a bordo di un disco volante precipitato nel deserto del Nuovo Messico nel gennaio del 1947 Leggenda, fantasia anche questa?

Isaac Asimov, il famoso scrittore di storie a meta fra il fantastico e il reale, giura che il segreto sugli esserini del Pentagono, non è isolato, ce n'e al meno altri cento di misteri

«E qualcuno - aggiunge Asimov - ancora più inquietante»

Nessuno ha mai detto ufficialmente che quattro anni fa un esperimento spaziale sovietico falli perche qualche cosa di misterioso ne impedi la realizzazione, il vettore si spense a 25 mila metri di altezza e la capsula, per fortuna senza persone a bordo ma soltanto con strumenti elettronici, tornó - non ricadde - sulla Terra adagiandosi dolcemente sui costoni di un monte degli Urali Non fu un miracolo, ma qualche cosa di preordinato e reso possibile da una forza sconosciuta alla scienza dell'uomo?

Ci sono le annate degli Ufo come quelle delle apparizioni soprannaturali. uno studioso portoghese ha voluto andare a fondo e ha scoperto che le annate buone per gli Ufo sono state fino ad ora il 1948, il '52, il '66, il '73, il '78, l'85 Messe nel computer queste date si sovrappongono alle apparizioni di cherubini e di Madonne luminose. Fatima compresa

Mentre nel 1986 un ragazzino siciliano vedeva impresso sulla corteccia di un albero il volto di Gesù, vicino Tokio un gruppo di giovani scouts avvistavano in cielo un sigaro argenteo che volava emettendo un sibilo assordante Ma il filosofo dice: «La gente a periodi alterni ha bisogno di vedere e di scoprire soprattutto se si tratta di visioni celest, in una società contadina si vedra Cristo sulla corteccia di un albero, in una società industrializzata, un Ufo scattante in cielo...»

Si è proprio destinati a restare nel vago, quando si trattano questi argomenti? ET sara sempre un grande interrogati-vo? F' difficile dare una rispo-



KISSINGER: «NON FATEMI PARLARE»

Qualche mese fa, intervistato da un giornale americano (il Los sempre un grande interrogativo? E' difficile dare una risposta. Appunto, il mistero rimane. Mai rivelare l'enigma, altrimenti che gusto c'è' Ufo, una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Ufo, una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Ufo, una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Ufo, una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' Alle con al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è' al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è al l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e precimenti che gusto c'è al l'altra bisognera che il governo sia chiaro e precimenti che precimenti che precimenti che gramma, gli chiese: «Che cosa voleva significare quella frase?» Kissinger rispose: «Oh, nulla di preciso Soltanto che quel mistero do-

vrà essere svelato, non le pare?»

Ma sembrava che Kissinger ne sapesse di più Stamm insisté e allora l'ex Segretario di Stato disse: « Non mi faccia parlare, non pos-

so proprio»

Nel leggere su "INTREPIDO" dell' 11/8/1987 un articolo modesto ma pulito su alcuni avvistamenti di UFO, che vogliono festeggiare il 40esimo anno di ufologia ufficiale, nata il 24 Giugno 1947. con 1' evento di Kenneth Arnold, ho preferito pubblicarlo nel nostro Notiziario "UFO-SCIENZA" così come è uscito dalla penna di Gigi Movilia, compreso l' interessante trafiletto posto alla fine e riguardante Kissinger.

Ovviamente, il vocabolario del mistero spaziale si adatta di più per coloro che si accostano per le prime volte all' ufologia.

S. D. G.

Immaginate, ora, la gioia dei medici odontoiatri nel leggere il prossimo articolo, firmato da Tom Whalel

CANDIDATO DEMOCRATICO



La sortita di Kucinich «Sì, ho visto un Ufo»

DAT NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON - Dennis Kucinich dice di aver visto un Ufo. E non ci sarebbe nulla di strano, visto che il 14% degli americani sostiene di aver condiviso l'esperienza. Ma Dennis Kucinich, rappresentante dell'Ohio ed ex mayor di Cleveland, è anche uno dei candidati alla nomination democratica per la Casa Bianca. E l'ammissione sul suo incontro ravvicinato l'ha fatta mercoledì sera, durante



*UFOLOGA» Shirley McLaine

l'infuocato dibattito televisivo fra gli aspiranti alla presidenza del suo partito. E' stato il momento più surreale e anche simpatico dell'evento. A rivelare la notizia era stata la scorsa settimana l'attrice Shirley McLaine, sua amica, nel libro di memorie appena pubblicato, dove racconta che insieme a Kucinich videro un oggetto volante volteggiare sopra la casa di lei nello Stato di Washington: «Era una forza triangolare, silenziosa e sospesa. Ci

fece sentire una connessione emotiva e diede un senso di direzione alla mente». «E' vero?», gli ha chiesto il moderatore Tim Russert, «Sì, ho visto qualcosa di non identificato. Ma il resto del racconto non lo confermo», ha subito risposto sorridendo Kucinich, per nulla colto di sorpresa. Ed ha aggiunto: «Anche Jimmy Carter vide un Ufo e credo ci siano più americani che ne hanno visto uno di quanti non approvino la presidenza di George Bush. Quant'è quella percentuale, Tim?». «Il 14%». «Ecco, grazie». In mattinata, lo stesso Kucinich, personaggio colorito che si accompagna a una moglie carina, giovane e punk con anellino sulla punta della lingua, avevà espresso «dubbi sulla salute mentale» di George Bush, dopo il commento sull'Iran nucleare e i rischi di una Terza Guerra Mondiale Lo diceva Helmut Schmidt: «Ai politici che hanno le visioni, raccomando sempre di andare da un medico».



L'italiano Paolo Nespoli.

Lo Shuttle porta l'Italia nello Spazio

La navicella spaziale Discovery è stata lanciata con successo dalla base spaziale di Cape Canaveral per una missione verso la Stazione spaziałe internazionale (Iss), A bordo del Discovery ci sono sette astronauti, tra cui l'Italiano Paolo Nespoli, 50 anni, il quinto connazionale astronauta. Il 34esimo viaggio del Discovery in 24 anni durerà due settimane. Comandante è Pamela Melroy, secondo comandante donna nella storia degli shuttle. Portata sulla navetta la spada laser di Guerre Stellari.



la cura di Angelo (ACOPINO)

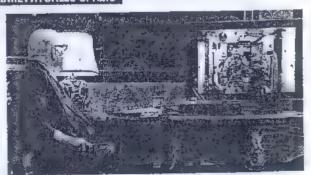


A. Bonifacio Dogon Maschere e anime verso le stelle

Venexia pag. 252 € 16,00 Il mistero del popolo africano del Dogon è oggetto do anni di acceso Interesse per le sue affascinanti ed enigmatiche conoscenze astrali del sistema stellare di Sido, che si estendono anche al simboli deka "Tradizione primordiale" e in particolare a quella egizia,

CORRIERE DELLA SERA GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2007

DIRETTA DALLO SPAZIO



NAPOLITANO-NESPOLI Menteniamo vivo lo spirito che ci ha portato ad avere un ruolo primano in una delle missioni più impegnative sulla Stazione spaziale internazionale: è l'augurio che ieri, nel collegamento fra la stazione e il Quirinale, si sono scambiati l'astronauta Paolo Nespoli e il presidente Giorgio Napolitano: «Quello che investiamo — ha detto - non è un lusso, ma è essenziale per il nostro Paese»

KUWAIT — Riapparso l'UFO

Lo riferiscono i giornali. La scorsa settimana era atterrato nei presi di un campo petrolifero. Grande come un jumbo-jet, sormontato da una cupola luminosa. E' stato rivisto a Umin Alaish mentre era in corso un'inchiesta sulla prima apparizione.

CRONACHE DEL VARESOTTO

VIGGIU

IL NETTURBINO ALDO NATOLI E' «PERSEGUITATO» DA ESSERI MISTERIOSI?

ETAPPARSOINI CAMERA DA LETTE

«Aveva gli occhi fosforescenti e mi voleva abbracciare: mi sono spaventato a morte» - «Ero perfettamente sveglio, la TV stava trasmettendo notizie sul congresso DC» - Non si tratta di uno scherzo di carnevale: ci sono testimoni pronti a dire che nella villetta dei Natoli sta succedendo qualcosa di strano

VIGGIU', 21 (a.s.) - Aldo Natoli stamattına si è recato al lavoro, come sempre. L'uomo, 39 anni, che ieri sera è stato per la seconda volta in pochi mesi protagonista di un allucinante incontro ravvicinato con un essere misterioso, ha voluto etirarsi fuori» di casa e dimenticare così la sconvolgente esperienza, era nella sua camera da letto quando, appena coricato e ancora molto ben sveglio, zi è visto comparire davanti una strana figurina blu con gli occhi penetranti, fosforescenti, che cercava di abbrac-

La visione del «nanetto» dal viso di bambino e dell'altezza di circa settanta centimetri gli ha messo il terrore addosso. Per fortuna tutto è durato solo qualche attimo, il tempo di reagire e di chiamare in aiuto i familiari.

Aldo Natoli era ben sveglib e lucidissimo, altrimenti non avrebbe potuto raccontare nei dettagli in modo succinto ma chiaro le notizie riguardanti il congresso democristiano di Roma. Il «nanetto» è comparso proprio in quel momento, ed è scomparso appena l'uomo ha lanciato un urlo, accendendo la

luce della camera
Oggi durante il suo turno di
servizio di netturbino all'Aspem
di Varese, Natoli ha risposto ai
colleghi, che curiosi e increduli

la terrementamento de damento de



Aldo Natoli (Foto Blitz)

storia sui giornali ed è confortato anche dal fatto che a Bisuschio altre persone nei giorni scorsi hanno avuto espenenze come la sua e le hanno racconiate ai cronisti. Il netturbino sostiene che anche un vigile urbano di Varese ha visto degli strani esseri, ma tace e non è del parere di diffondere tali notizie.

Di giorno, la villetta di via Milano 49, nella frazione «Piamo», dove il Natoli abita con la moglie Angela, la figlioletta di tre anni e mezzo Daniela e i genitori, appare meno «misterio-

l.o. susardo des components la

spaventato, anche se il racconto di Aldo, un buon ragazzone di origine veneta, non si discosta di un emilimetro» da quello fatto la sera precedente.

Sul tavolo in stile tirolese del tinello, accanto al camino in cui scoppietta un grosso ceppo, fra le tazzine di caffè ci sono i ritagli dei giornali che parlano della sua precedente esperienza. Quella dell'ottobre dello scorso anno, quando al Natoli, apparvero due «nanetti blu», mentre con la sua «Vespa» stava uscendo dal vialetto di casa per recarsi al lavoro, verso le tre del mattino.

«Quella volta però – dice – non mi sono spaventato come teri sera».

A voler vedere chiaro nella faccenda il primo è proprio Ailo Natoli, ed è per questo che si apre al cronista e snocciola generalità e particolari, non opponendosi per nulla alla pubblicazione del suo nome e della foto sul giornale. Sono notizie queste che forse coinvolgono più di ogni altra anche il cronista e questo disagio lo si avverte quanto più si vuol adempiere con serietà il proprio lavoro.

Lo scrivere che un'auto si è sfasciata contro un muro è certo molto più templice e nessuno lo mette in dubbio, in quanto l'auto è li e la vedono tutti, ma in questo caso ci si trova di fronte a una nagrana che dica di



Natoli si è infilato sotto le coperte e ha raccontato di nuo l'apparizione del «nanetto» (Foto Sala - Induno e

domanda che lascia intravedere dubbl o incredulità provoca una immediata reazione, comprensibile, dell'interessato. Sono le stesse domande che il lettore si fa leggendo.

Aldo Natoli racconta altri fatti, di cui non aveva prima parlato, dopo il clamore dello scorso ottobre.

Nella notte della vigilia di Natale, mentre la mattina si recava a Varese con la motoretta e poco lontano da casa, dice di aver avuto sopra il capo, per un buon chilometro un grosso giobo luminoso che lo ha seguito fino all'altezza dei ristorante «La Quercia», sulla strada per Brenno Useria. Una macchina è meni nessuno ne trova.
liquidare la faccenda parlando
uno scherzo di Carnevale
definendo tutti del vision
(stavolta però c'è di met
anche il vicino che si d
scettico sui nanetti ma è conv
to delle luci che pure luisha vi
accendersi e spegnersy, è sem

Noi riferiamo, non el inter sa giudicare.

ISPNA

CARNEVALE

Cronaca ufologica

Sergio Conti

Un «astro» misterioso

Sonno interrotto da una strana luce - Forse era Venere? - Il G.S.E. approfondisce le indagini - Mancanza di testimonianze collaterali - L'episodio lascia aperti dubbi alla sua collocazione

In quella zona del Lazio sud orientale, che prelude nella sua pittoresca struttura orografica ai massicci della Maiella e del Gran Sasso dei limitrofi Abruzzi, sorge Monte San Giovanni Campano, paesetto che si arrocca su un colle dominante la vallata dell' Amaseno, fiume montano che scendendo dai borri dei Monti Ernici corre a gettarsi, verso sud, nel Liri, affluente di sinistra del Garigliano.

In questa zona, che già altre volte ha avuto segnalazioni di strani fenomeni che presentavano caratteristiche di sapore ufologico, nel luglio del 1985, si è verificata una strana vicenda che ha destato l'interesse degli studiosi di ufologia.

La luce nella notte

A Ch.aiamari, frazione del comune di Monte San Giovanni, situata a circa due chilometri (in linea d'aria) a nord del piccolo centro, abita il professor Enrico Buttarazzi, che all'epoca dell'episodio che riportiamo, insegnava al Liceo Scientifico Pellecchia di Cassino. Il professore, assai giovane (poco più che trentenne), è sposato con la signora Pasqual na Bianchi, anch'essa insegnante, ed ha il suo domicilio in via Sione 75. La notte tra il primo e il due luglio del lo scorso anno, Buttarazzi fu svegliato, in piena notte, da un violento, improvviso riverbero luminoso che penetrava attraverso le fessure dell'avvolgibile che copriva la finestra della camera, dove stava dormendo con la moglie.

Guardò istintivamente l'ora: erano le 4.10. Un'alba, per quanto precoce ed estiva, non poteva dare una luminosità così intensa alle quattro del mattino. La luce era tale che i suoi riflessi giungevano fino ad illuminare il letto, il cui piede distava dalla finestra più di un metro e mezzo e nonostante essi filtrassero attraverso la serranda abbassata. Preso da legittima curiosità il Buttarazzi

scese dal letto e si diresse alla finestra per rendersi conto in cosa consistesse la fonte di una così insolita luce.

Spiò attraverso le stecche dell'avvolgibile e si trovò dinanzi ad una strana visione. Di fronte a lui, in direzione est sud est, ad un'altezza che stimò aggurarsi sui 20° sull'orizzonte, vide in direzione della montagna di Arpino una specie di globo luminosissimo, bianco abbagliante, dai contorni indecisi e dalle dimensioni apparenti della metà di una luna piena.

Il giovane professore trovò assai strano il fenomeno e pensò di svegliare la sua compagna, che dormiva tranquillamente, per farlo osservare anche a lei. La signora si aizò a sua volta e constatò lo strano aspetto di quell'insolito «astro». Domandò al marito se era possibile si trattasse della Stella Polare. Ma egli osservò che non poteva trattarsi di una stella (e in particolare di quella polare, data anche la posizione assai bassa sull'orizzonte), potché sia le dimensioni, sia l'apparente vicinanza del fenomeno erano tali da far scartare, a suo avviso, tale ipotesi. Inoltre essi osservarono una luce di d.mensioni molto più piccole, che brillava poco distante, un po' più in basso, sulla sinistra, della misteriosa «cosa fulgente».

Cartina della zona in cui ebbe luogo il misterioso fenomeno.



I due rimasero a contemplare il fenomeno per una decina d. minuti, cercando
di individuarne la natura e osservandone i particolari. Essa appariva di una luminosità intensa e radiante, non presentava contorni netti e sfavillava, variando l'intensità, in un cielo terso di nubi.
Marito e moglie tornarono a coricarsi,
ma la signora Pasqualina non si addormentò subito e per un certo tempo constatò che la luce continuava a filtrare
sempre con la stessa intensità tra gli interstizi dell'avvolgibile Poi il sonno la
vinse e si addormentò con la sensazione di quella luce sugli occhi.

Il professore fa indagini

La cosa aveva colpito la fantasia e la curiosità di Enrico Buttarazzi e, la notte di poi, egli, pensando che l'«oggetto» avvistato la notte precedente potesse essere il pianeta Venere, tornò ad affacciarsi alla finestra alla stessa ora.

Nel cielo era ancora chiaramente visibile la luce più piccola, che aveva destato la loro attenzione la notte prima, ma della grande non vi era traccia alcuna. Evidentemente la piccola luce era effettivamente una stella, mentre la cosa veduta dai due assumeva adesso un aspetto sempre più misterioso. Continuò la sua osservazione ancora per altre notti consecutive, ma mentre poteva sempre individuare la presenza della piccola stella, non ebbe più modo di vedere ripetersi il fenomeno della prima notte. Pensò di informare il centro di ricerca ufologica G.S.E. di Cassino e, il 6 luglio, avendo occasione di incontrarsi con Sergio Bianchi, socio del Centro e suo conoscente, gli espose il fatto. Sergio Bianchi, interessatosi subito alla cosa, in accordo con il Direttivo del Centro, istruì una inchiesta sul caso. Fu contattato telefonicamente l'Osser-

Sergio Bianchi, interessatosi subito alla cosa, in accordo con il Direttivo del Centro, istruì una inchiesta sul caso. Fu contattato telefonicamente l'Osservatorio Astronomico di Monte Mario, per appurare se il pianeta Venere fosse effettivamente visibile nella direzione indicata dal testimone, nel periodo preso in esame. L'Osservatorio dette risposta positiva: «Venere poteva essere osservato nelle prime ore del giorno, verso est, risplendente con magnitudine -4.2 cir-

Il giorno 8 luglio Bianchi e Di Ruzza,

del G.S.E., contattarono telefonicamente il professor Buttarazzi, per un incontro nel quale approfondire il caso ricostruendone la precisa dinamica insieme ai testimoni. Il 9 luglio si recarono a Ch.aiamari.

Dopo il colloquio, nel quale sia Enrico Buttarazzi che la signora Pasqualina riconfermarono con precise parole lo svolgersi della vicenda, furono effettuate le rilevazioni zenitali e azimutali e i soci del G.S.E. conclusero di istruire una inchiesta approfondita per arrivare alla classificazione del caso.

Per prima cosa fu preso contatto con il signor Maurizio Verga per verificare l'esatta posizione di Venere tramite il programma «Skytravel». In data 20 agosto (lettera pervenuta al G.S.E. il 28 agosto), Verga rispondeva: «... a quell'ora Venere si trovava proprio a est sud est a 23 gradi sull'orizzonte».

L'indagine del G.S.E. continua

In un prosieguo di tempo le indagini continuarono da parte degli inquirenti del G.S.F., che avevano ritenuto il caso classificabile.

Terminate tutte le ricerche possibili, il Direttivo del G.S.E., considerati sufficienti gli elementi acquisiti raccolti dalla Commissione Ordinaria, decise di esaminare la possibilità di identificazione del caso e riunitosi l'8 settembre fu tenuto il dibattito per la sua classificazione.

Nel corso della seduta fu presa in considerazione l'ipotesi secondo la quale la segnalazione potrebbe essere spiegata con l'erronea percezione del pianeta Venere, osservabile nel giorno e nell'ora cui si riferisce il rapporto di avvistamento. Tuttavia tale ipotesi non è esaustiva e lascia adito a notevoli dubbi.

Riportiamo per esteso il rapporto conclusivo del Gruppo di Ricerca e la conseguente classificazione del fenomeno: «gli elementi che i soci ritenevano par ticolarmente indicativi per sostenere la tesi di Venere erano i seguenti:

a) sia l'Osservatorio di Monte Mario che il computer avevano confermato la presenza di Venere in direzione Est/Sud Est, a circa 23° zenit, nell'ora dell'avvistamento;

b) descrizione e comportamento del fenomeno si adattavano completamente all'aspetto del pianeta.

Tuttavia, nonostante la spiegazione proposta sembrasse risolvere tutti gli interrogativi sollevati dal caso, è stato rilevato il particolare che il Buttarazzi osservò per alcuni giorni successivi all'avvistamento la «piccola stella» che al momento dell'accaduto si trovava spostata leggermente ad Est rispetto al corpo principale. Questo dato, apparentemente insignificante, si è invece rivelato di notevole valore ai fini della classificazione; infatti si ponevano le seguenti possibilità:

a) la piccola stella non era Venere, bensì un astro qualunque osservato in prossimità di Venere, alias il fenomeno non identificato;

b) la piccola stella era Venere, mentre il corpo più luminoso era un altro fenomeno.

La prima possibilità presenta l'unico ma importantissimo difetto della «scomparsa», nei giorni successivi, di «Venere»; più esattamente se il corpo più luminoso fosse stato effettivamente Venere, al lora doveva essere ancora visibile nei giorni immediatamente seguenti l'osservazione del Buttarazzi, mentre quest'ultimo ha visto solo la «stella» di piccole dimensioni apparenti che nell'ipotesi (a) non sarebbe Venere. Inoltre un'altra considerazione da farsi riguardo l'ipotesi (a) è che la «piccola stella» doveva comunque essere notevolmente brillante, se si tiene presente che era prossimo il sorgere del Sole e che la sua luminosità è stata valutata dal teste non in assoluto, bensì in rapporto allo splendore dell'altro corpo.

L'ipotesi (b) sembrerebbe al contrario spiegare le incongruenze dell'ipotesi (a), ne porrebbe ulteriori interrogativi limitatamente alle situazioni prese in esame. Pertanto il Consiglio Direttivo ha ritenuto maggiormente credibile la seconda ipotesi presentatasi

Nonostante il fenomeno non possa essere spiegato con l'ipotesi di Venere, tuttavia non è escluso, in relazione all'aspetto comportamentale e strutturale, che si possa trattare di uno stimolo identificabile; anche se attualmente non ancora identificato. Più esattamente il caso non presenta una particolare stranezza tale da impedire una interpretazione di tipo convenzionale di quanto è accaduto.

Pertanto il Consiglio Direttivo archivia il caso con la seguente classificazione: Gli elementi acquisiti dalla Commissione Ordinaria del G.E.S. preposta all'analisi della segnalazione hanno portato a ritenere che il fenomeno, osservato il giorno 2 luglio 1985 dal prof. Enrico Buttarazzi e dall'ins. Pasqualina Bianchi, sia da attribuire ad un fenomeno di tipo «C», ovvero ad un fenomeno che può essere identificato, ma la mancan-

za di dettagli ulteriori rende impossibile una più approfondita indagine tesa ad accertare le cause dell'avvistamento». Il giorno 9 settembre, a seguito dei risultati e delle conclusioni raggiunte nella riunione del Direttivo, fu eseguita un'indagine suppletiva nell'intento di rintracciare eventuali testimoni collaterali che avessero potuto assistere ad un episodio simile a quello descritto dal Buttarazzi. nel periodo in esame. Furono eseguiti 🔾 due sopralluoghi all'uscita del casello autostradale di Ceprano e Frosinone, luogo dal quale era possibile che qualcuno avesse individuato il fenomeno. ma l'addetto al casello non aveva notato né sentito parlare di alcun avvistamento anche se disse di aver notato piu. di una volta qualche strana luce comparire verso i monti, in direzione sud ovest. Aggiunse che il mese precedente aveva veduto una «luce» insolita, ma l'aveva attribuita ad una stella o addirittura alla possibilità di riflessi di fari di automobili che si movessero sulla costa del monte.

Ghi inquirenti si premurarono di lasciare il loro recapito affinché nel caso avesse avuto modo, in seguito, di avvistare fenomeni inconsueti o ne avesse raccol to not.zia, si facesse parte diligente per avvisarli.

Al sopralluogo, era presente anche il dottor Antonio Aquino, Esperto Ausiliare del G.S.E.

Serietà di ricerca

La cauta e responsabile posizione assunta dai soci del G.S.E. nell'esprimere una valutazione sul caso di Chiaiamari, denota la serietà dell'impegno del Centro di Ricerca, nell'effettuare le indagini e le osservazioni con l'approccio di una metodologia strettamente scientifica. È grazie a Centri come questo che si possono raccogliere dati estremamente interessanti sulla casistica ufologica procedendo in un cammino assai faticoso verso quella soluzione di questo attualissimo mistero, che si ripropone costantemente sconcertante e allarmante.

Nella fattispecie del caso sopra trattato, pur restando validissima la conclusione degli inquirenti, che, purtroppo, per scarsità di dati non sono potuti andare oltre ad un'ipotesi, che lascia aperti molti interrogativi, resta di fatto che esso nella sua apparente struttura, si rivela assai significante nella gamma del\(^1\) la casistica di eventi che assumono caratteristiche ufologiche

Documenti nº 3458 e 3458/A.

Sergio Conti

Giovane di Abbadia racconta di aver visto «una sfera lumi

Gli Ufo sfreccian

«Alieni? Non l'ho mai detto. Ma certo si tratta d

PARLAND GLI ESPERTI

«Visti a Bergamo e persino filmati»

LECCO • Da dicembre è un'ondata di avvistamenti, prima sulla Brianza milanese, poi dal 10 gennaio nella zona del Bergamasco, deve gli Ufo sono stati addirittura filmați due volte da alcuni cameramen di una televisione locale avvisati da un pato di ragazzini. Quindi a partire dal 26 gennaio si sono spostati nelle campagne cremonesi, in febbraio hanno raggiunto il Comasco dove sono stati segnalati da due Vigili urbani, che hanno steso regolare rapporto, e quindi a marzo sono arri vati a Lecco.

Un tragitto preciso e inquietante, che è stato ricostruito in base alle telefonate giunte nella sede lombarda del Centro ufologico nazionale, che in Italia lavora da oltre 30 anni.

«Cı stanno subissando di chiamate-precisa il responsabile Alfredo Lissoni - Gli avvistamenti si susseguono in maniera impressionante e questo per noi significa super lavoro. Qual è il nostro compito? Quello di recarci sul posto, contattare le persone, controllare la veridicità delle eventuali prove e poi stilare una scheda da cui nascono casistiche e statistiche. Inutile negare che lo

scopo è quello di dimostra-re che gli Ufo esistono, ma non siamo boccaloni pronti ad abboccare all'amo. Abbiamo strumenti tecnici e conoscenze astronomiche che ci permettono di scarta-re le "bufale" quasi a prima vista. Vuole un esempio? Un signore bergamasco ci ha mandato una foto con due 1potetici Ufo, che in realtà erano solo due pezzetti di carta appiccicati a una finestra. Solo che per rendere più cre-dibile la notizia c. ha inviato anche lo stralcio di un giornale con un articolo su alcuni cameramen che avevano filmatoun oggetto non iden tificato. La foto era un falso, mail filmino no. Noi non abbiamo la presunzione di di-re che gli Ufo esistono, ma almeno cerchiamo di capire cosa c'e di vero in questi av-vistamenti che stanno interessando tutta la Lombar-

Intanto però il fenomeno sta crescendo, mentre il Centro ufologico nazionale dopo la sezione milanese (02-645.35.04) e quella comasca (responsabile è Marco Guarisco, 031-681.221), ha aperto un'altra filiale anche a Lecco, affidata proprio a Max Bertoli (0341-700.586).

b. g.

BAIRANA GEROSA

ABBADIA LARIANA

«Ero seduto in macchina e stavo parlando con un amico, quando ho notato uno
strano riflesso nel finestrino
Sono sceso e l'ho vista: una
sfera luminosissima che è
sfrecciata sopra la mia testa
per poi sparire nell'arco di
pochi secondi. Sicuramente
un oggetto non identificato».

Arrivano gli alieni. Non è la trama di una puntata di X Files e nemmeno il brano di un racconto tratto da un libro fantascientifico, ma la testimonianza di uno strano avvistamento avvenuto nei giorni scorsi ad Abbadia Lariana.

E' accaduto prima nella Bergamasca, poi nel Comasco, e adesso gli Ufo sbarcano anche a Lecco. Ne è la prova la serie di segnalazioni che stanno riguardando la nostra provincia: a Maggianico lunedi scorso e ad Abbadia appunto, dove a vivere il singolare episodio è stato un ragazzodi 23 anni, Max Bertoli, che oltretutto è anche responsabile della sezione lecchese del Centro ufologico nazionale.

«Non sono un fanatico e nemmeno un fissato - precisa Max -, ma solo un appassionato di astronomia che da qualche anno si è avvicinato al mondo degli oggetti non identificati. E' raro che chi fa parte della nostra associazione viva esperienze simili, eppure a me è capitato e mi sono solo limitato a segnalare il caso al Centro ufologico per iniziare le indagini di routine, come siamo soliti fare».

Tutto ha mizio la sera del 5



Max Bertoli

marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23 20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo mowNor pubb

mia: ur

metà de

del 5

Appa

ufolo

ragaz

E dopo il lago ET f

LECCO • Sarà suggestione, sarà iluna semplice coincidenza, ma sembr prio che gli Lfo abbiano scelto là r provincia per scorazzare nei cicli. R fatto che a pochi giorni dall'avvistar di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o meno uno simile, ha fatto la sua appa ne a Maggianico.

Testimone una donna, Parrizia, c immediatamente telefonato al respo le del Centro ufologico lombardo, A Lissoni, per segnalare l'accaduto

Lissoni, per segnalare l'accaduto
«La chiamata è giunta poco tempo
l'avvistamento di Max - spiega Liss Una donna ci ha contattato da Magg descrivendo minuziosamente un ep quasi identico a quello di Abbadia strana coincidenza che ha impressi

aver visto «una sfera luminosissima» passare sopra la sua auto

recciano su Lecco

o. Ma certo si tratta di un fenomeno inspiegabile»

RBARA GEROSA

BADIA LARIANA

seduto in macchiarlando con un ado ho notato uno sso nel finestrino. e l'ho vista: una nosissima che è opra la mia testa arire nell'arco di ndi Sicuramente non identificato». gli alieni Non è la a puntata di X Fieno il brano di un ratto da un libro rifico, ma la testili uno strano avvivvenuto nei giorni bbadia Lariana.

luto prima nella ca, poi nel Comaso gli Ufo sbarca-Lecco. Ne è la proli segnalazioni che ardando la nostra a Maggianico lue ad Abbadia ape a vivere il singoio è stato un ragazni, Max Bertoli, che à anche responsazione lecchese del

no un fanatico e un fissato - precisa solo un appassiotronomia che da mo si è avvicinato degli oggetti non i-. E' raro che chi fa nostra associazioerienze simili, epè capitato e mi soitato a segnalare il ntro ufologico per indagini di routiiamo soliti fare». inizio la sera del 5

Max Bertol.

marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo mo-

⁶⁶L'avvistamento risale alla sera del 5 marzo. Appassionato di ufologia, il ragazzo si difende: «Non cerco pubblicità»

mento ho pensato potesse essere un lampione - racconta - ma pormi sono reso conto che era impossibile. Sono sceso e l'ho vista, proprio sopra casa mia: una sfera grande come metà della luna, che nell'arco di pochi istanti si è dileguata verso l'alto lago per poi sparire alla vista. Era bianca e luminosa e la luce che emanava non formava aloni e non si dissolveva nello spazio circostante Aveva inoltre una coda con le stesse caratteristiche del corpo centrale, mapoteva anche trattarsi di un effetto provocato dal movimento. Sono risalito in macchina e ho raccontato l'accaduto all'amico, che a sua volta mi ha spiegato di aver assistito ad un avvistamento simile qualche giorno prima. A me invece non era mai capitato».

Ma come può questo ragazzo appassionato di astronomia essere così sicuro di aver avvistato un Ufo?

«Ufo significa oggetto non identificato - precisa Max - e quello che ho visto non era spiegabile in alcun modo. Non un aereo, non un meteorite che avrebbe dovuto lasciare una scia verde, nessun rumore, solo una luce bianca fortissima, che andava contro a tutte le leggi di natura. Non ho mai parlato di alieni, ma solo di un fenomeno quantomeno anomalo. Per il resto si può chiamare in mille modi. E' stato un caso, solo un caso. Non ero impegnato in avvistamenti eppure è ac-

Resta un dubbio. la sezione lecchese del Centro ufologico nazionale ha aperto i battenti il 28 febbraio, e il suo massimo esponente, Max Bertoli appunto, è testimone dı un sıngolare episodio. Che la strana co neidenza sia frutto di una trovata pubblicita-

«Non ne abbiamo bisogno conclude il ventitreenne -. Noi non cerchiamo il consenso o l'attenzione delle persone, ma solo il loro aiuto per catalogare e indagare sulla veridicità degli avvistamenti. Dell'associazione fanno parte scienziati e astronomi il cui unico scopo è quello di sbu-giardare le "bidonate" per ar-rivare a mettere a nudo i casi veramente reali E poi non è certo una coincidenza il fatto che la mia stessa esperienza sia stata vissuta a pochi giorni di distanza da una signora di Maggianico, che non conosco e che non poteva sapere

nulla di me». Attenzione allora, tutti con il naso in su in queste fredde serate di marzo e se la cometa di Hale Bopp non è più visibile poco importa perché potreste essere testimoni del passaggio di un oggetto non identificato.

E dopo il lago ET fa capolino a Maggianico

LECCO • Sarà suggestione, sarà il caso o una semplice coincidenza, ma sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto la nostra provincia per scorazzare nei cieli Resta il fatto che a pochi giorni dall'avvistamento di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o perlo-meno uno simile, ha fatto la sua apparizione a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, che ha immediatamente telefonato al responsabile del Centro ufologico lombardo, Alfredo Lissoni, per segnalare l'accadiuto.

«La chiamata è giunta poco tempo depo l'avvistamento di Max - spiega Lissoni -Una donna ci ha contattato da Maggian co descrivendo minuziosamente un episodio quasi identico a quello di Abbadia. Una strana coincidenza che ha impressionato anche noi». Lunedì scorso, le quattro del mattino. Patrizia si affaccia al balcone per-che ha sentito un pauroso botto ed è incumosita dal via vai di autoambulanze Forse l incidente che ha tolto la vita al giovane Giovanni Frigerio Guarda in alto e vede una luce fortissima bianca con intorno un alone leggero. «Sembraya un faro - racconta al Cun - ed era grande quattro volte la ruota di una macchina. Si stava dingendo verso il Magnodeno e per qualche istante ho avuto l'impressione che stesse scendendo proprio li Poi invece ha ripreso quota allontanandosi da Garlate e dirigendosi proprio verso Maggianico, sparendo nelarco di pochi secondi a una velocuà incre-

di aver visto «una sfera luminosissima» passare sopra la sua auto

frecciano su Lecco

letto. Ma certo si tratta di un fenomeno inspiegabile»

BARBARA GEROSA

ABBADIA LARIANA

Ero seduto in macchistavo parlando con un ao, quando ho notato uno no riflesso nel finestrino lo sceso e l'ho vista: una a luminosissima che è cciata sopra la mia testa poi sparire nell'arco di hi secondi. Sicuramente oggetto non identificato». rrivano gli alieni. Non è la na di una puntata di X Fie nemmeno il brano di un conto tratto da un libro tascientifico, ma la testinianza di uno strano avvinento avvenuto nei giorni rsi ad Abbadia Lariana.

accaduto prima nella gamasca, poi nel Coma, e adesso gli Ufo sbarca-anche a Lecco. Ne è la pro- a serie di segnalazioni che nno riguardando la nostra ovincia: a Maggianico lutto scorso e ad Abbadia apoto, dove a vivere il singo- episodio è stato un ragazdi 23 anni, Max Bertoli, che retutto è anche responsa- e della sezione lecchese del ntro ufologico nazionale.

Non sono un fanatico e mmeno un fissato-precisa ex-, ma solo un appassioto di astronomia che da alche anno si è avvicinato mondo degli oggetti non intificati. E' raro che chi fa rie della nostra associazioviva esperienze simili, epre a me è capitato e mi sosolo limitato a segnalare il so al Centro ufologico per iziare le indagini di routi, come siamo soliti fare».



Max Bertoli

marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo moL'avvistamento risale alla sera del 5 marzo. Appassionato di ufologia, il ragazzo si difende: «Non cerco pubblicità»

mento ho pensato potesse essere un lampione - racconta mapoi mi sono reso conto che era impossibile. Sono sceso e l'ho vista, proprio sopra casa mia: una sfera grande come metà della luna, che nell'arco di pochi .stanti si è dileguata verso l'alto lago per poi sparire alla vista. Era bianca e luminosa e la luce che emanava non formava alom e non si dissolveva nello spazio circostante Aveva moltre una coda con le stesse caratteristiche del corpo centrale, ma poteva anche trattarsi di un effetto provocato dal movimen-to. Sono risalito in macchina e ho raccontato l'accaduto all'amico, che a sua volta mi ha spiegato di aver assistito ad un avvistamento simile qualche giorno prima A me invece non era mai capitato».

Ma come può questo ragazzo appassionato di astronomia essere così sicuro di aver avvistato un Ufo?

«Ufo significa oggetto non identificato - precisa Max - e quello che ho visto non era spiegabile in alcun modo. Non un aereo, non un meteo-

rite che avrebbe dovuto lasciare una scia verde, nessun rumore, solo una luce bianca fortissima, che andava contro a tutte le leggi di natura. Non ho mai parlato di alieni, ma solo di un fenomeno quantomeno anomalo. Per il resto si può chiamare in mille modi. E' stato un caso, solo un caso. Non ero impegnato in avvistamenti eppure è accaduto».

Resta un dubbio: la sezione lecchese del Centro ufologiconazionale ha aperto i battenti il 28 febbraio, e il suo massimo esponente, Max Bertoli appunto, è testimone di un singolare episodio. Che la strana coincidenza sia frutto di una trovata pubblicita-

ria?

b. g.

«Non ne abbiamo bisogno - conclude 1l ventitreenne -. Noi non cerchiamo il consenso o l'attenzione delle persone, ma solo il loro aiuto per catalogare e indagare sulla veridicità degli avvistamenti. Dell'associazione fanno parte scienziati e astronomi il cui unico scopo è quello di sbu-giardare le "bidonate" per arrivare a mettere a nudo i casi veramente reali. E poi non è certo una coincidenza il fatto che la mia stessa esperienza sia stata vissuta a pochi giorni di distanza da una signora dı Maggianico, che non conosco e che non poteva sapere nulla di me».

Attenzione allora, tutti con il naso in su in queste fredde serate di marzo e se la cometa di Hale Bopp non è più visibile poco importa perché potreste essere testimoni del passaggio di un oggetto non identificato.

E dopo il lago ET fa capolino a Maggianico

LECCO • Sarà suggestione, sarà il caso o una semplice coincidenza, ma sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto la nostra provincia per scorazzare nei cieli. Resta il fatto che a pochi giorni dall'avvistamento di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o periomeno uno simile, ha fatto la sua apparizione a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, che ha immediatamente telefonato al responsabile del Centro ufologico Iombardo. Alfredo

Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco tempo dopo l'avvistamento di Max - spiega Lissoni .

Una donna ci ha contattato da Maggianico descrivendo minuziosamente un episodio quasi identico a quello di Abbadia Una strana coincidenza che ha impressionato

anche noi». Lunedi scorso, le quattro del mattino. Patrizia si affaccia al balcone perche ha sentito un pauroso botto ed è incuriosita dal via vai di autoambulanze. Forse lincidente che ha tolto la vita al giovane Giovanni Frigerio Guarda in acto e vede una luce fortissima bianca, con intorno un alone leggero. «Sembrava un faro-racconta al Cun-ed era grande quattro volte la ruota di una macchina. Si stava di i gendo rerso il Magnodeno e per qualche istante ho avito l'impressione che siesse scendendo proprio li. Poi invece ha ripreso quota allontanandosi da Garlaie e dirigendosi proprio verso Maggianico, sparendo nellarco di pochi secondi a una velocità uncredibile».

Giovane di Abbadia racconta di ave

Gli Ufo sfi

«Alieni? Non l'ho mai detto...

AMIANO GLI ESPERNI

«Visti a Bergamo e persino filmati»

LECCO • Da dicembre è un'ondata di avvistamenti prima sulla Brianza milanese, poi dal 10 gennaio nella zona del Bergamasco, dove gli Ufo sono stati addirittura filmati due volte da alcuni cameramen di una televisione locale avvisati da un paio di ragazzini. Quindi a partire dal 26 gennaio si so-no spostati nelle campagne cremonesi, in febbraio hanno raggiunto il Comasco dove sono stati segnalati da due Vigili urbanı, che hanno steso regolare rapporto, e quindi a marzo sono arrivati a Lecco.

Un tragitto preciso e inquietante, che è stato ricostruito in base alle telefonate giunte nella sede lombarda del Centro ufologico nazionale, che in Italia lavora da oltre 30 anni

«Ci stanno subissando di chiamate - precisa il responsabile Alfredo Lissoni -. Gli avvistamenti si susseguono in maniera impressionante e questo per noi significa super lavoro. Qual è il nostro compito? Quello di recarci sul posto, contattare le persone, controllare la veridicità delle eventuali prove e poi stilare una scheda da cui nascono casistiche e statistiche. Inutile negare che lo

scopo è quello di dimostra-re che gli Ufo esistono, ma non siamo boccaloni pronti ad abboccare all'amo. Abbiamo strumenti tecnici e conoscenze astronomiche che ci permettono di scartare le "bufale" quasi a prima vista. Vuole un esempio? Un signore bergamasco ci ha mandato una foto con due ipotetici Ufo, che in realtà erano solo due pezzetti di carta appiccicati a una finestra. Solo che per rendere più credibile la notizia ci ha inviato anche lo stralcio di un giornale con un articolo su alcuni cameramen che avevano filmato un oggetto non identificato. La foto era un falso, ma il filmino no Nomon ab biamo la presunzione di dire che gli Ufo esistono, ma almeno cerchiamo di capire cosa c'è di vero in questi avvistamenti che stanno inte-ressando tutta la Lombar-

Intanto però il fenomeno sta crescendo, mentre il Centro ufologico nazionale dopo la sezione milanese (02-645.35.04) e quella comasca (responsabile è Marco Guansco, 031-681.221), ha aperto un'altra filiale anche a Lecco, affidata proprio a Max Bertoli (0341-700.586).

BARBARA

ABBADIA 1

«Ero seduto ir na e stavo parlando mico, quando ho no strano riflesso nel fis Sono sceso e l'ho v sfera luminosissim sfrecciata sopra la i per poi sparire nel pochi secondi. Sicu un oggetto non iden

Arrivano gli alieni trama di una puntat les e nemmeno il bra racconto tratto da fantascientifico, ma monianza di uno str stamento avvenuto i scorsi ad Abbadia La

E' accaduto prin Bergamasca, poi ne sco, e adesso gli Ufo no anche a Lecco. Ne va la serie di segnala, stanno riguardando provincia. a Maggia nedì scorso e ad Abl punto, dove a vivere lare episodio è stato i zò di 23 anni, Max Be oltretutto è anche re bile della sezione lecc Centro ufologico naz

«Non sono un fai nemmeno un fissato Max -, ma solo un ai nato di astronomia qualche anno si è av al mondo degli ogget dentificati. E' raro cli parte della nostra assi ne viva esperienze si pure a me è capitato no solo limitato a seg caso al Centro ufolo iniziare le indagini c ne come siamo soliti

b. g.



Nostro i

I' L'UFO era qui, dinanzi alla no stata la pellicola della macchina fo la sua presenzal ».
Francesco Viola, un valido perito sico strabiliante avventura a lungo taciuta.

« Mio fratello ed io, quella sera, avevame to Barone, che aveva appena acquistato un nuo

tello, dopo aver cercato di capire il funzionamento dell'apparecchio, aveva voluto scattare qual-che foto. Si era avvicinato al balcone che dà sullo stadio, verso il mare, ed aveva cominciato a "spaziare" da un capo all'altro della strada con l'occhio incollato al mi-rino. Di fronte a noi c' era il consueto paesaggio: un grande viale di penetrazione al centro, un complesso di edilizia popolare ancora in costruzione, i lampioni che illuminavano, come sem-pre, la strada quasi deserta,

«Erano appena passa-te le 22. Un'ora in cui, a Lecce, il traffico è abbastanza sostenuto, specialmente nel periodo estivo. Eppure, in quel momento, nessuno passava per via Machiavelli. Con un tempo di posa abbastanza lungo, a cau-sa del buio pesto del cielo, Stefano aveva fatto una serie di fotografie.

« Noi, che gli stavamo accanto, sentivamo uno strano silenzio gravare sulla zona: qualcosa di

terribile e nello tempo di rassicun era, insomma, un de calma, come che si nota, al mi ed è stato prop quel momento, c mente, che lo str getto volante che mo fotografato, volteggiando su

Francesco Viel ancora un brivi raccontare, a dista tempo, la terribile lo stesso tempo gliosa avventura stato protagonista

Francesco è un e quadrato. Si oca elettronica e di pi tà e, a tempo pe dedica alla fotogi

In casa, oltre vero e proprio torio di elettronia anche una modernia camera oscura. Per sto l'amico Barone rivolto a lui. Volet sviluppare in fretturulino di fotografic tate con la macchin pena acquistata. Sul b, però, c'erano



ipo di rassicui, insomma, un calma, come, si nota al ma dopo una bi è stato promomento, etc, che lo sir o volante che fotografato, eggiando su dancesco Viola ra un bromare, a disi no, la terribile

.esso tempo a avventura

protagonist
uncesco è un a
rato. Si occionica e di Pa
a tempo per
a alla fotogra
casa, oltre
e proprio
di elettronio
una modernio
a oscura. Par
mico Barone
) a lui. Volero
pare in frett
) di fotografie
on la macchin
acquistata. Su
rò, c'erano

dei fotogrammi vergini e suo fratello Stefano voleva impressionarli con immagini notturne per saggiare le possibilità

immagini notturne per saggiare le possibilità dell'apparecchio.

La sorpresa fu enorme, continua Francesco Viola, «Ci accorgemmo di quella macchia sul lato destro della penultima immagine del rullino alla fine dello sviluppo. Mio fratello corse all'ingranditore, mise con un certo tremolio delle mani la pellicola sul portanegativo e, poco dopo, tutti potemmo osservare l'immagine che si proiettava, ingrandita sul piano sottostante. Un' oggetto luminoso, sfolgorante, appariva nel cielo buio ripreso dal fotogramma, proprio sopra il cantiere

antistante le nostre fine-

L'UFO da loro fotografato è identico a quello
ripreso nel 1955 in Siberia e a quello fotografato dodici amni fa negli
Stati Uniti. Qualche mese fa, «Stop» aveva pubblicato l'avventura corsa
al Cairo da due sposini
tombardi in viaggio di
nozze. Anche loro, fotografando il paesaggio
della capitale egiziana,
avevano impressionato l'
immagine di un oggetto
volante non identificato,
del tutto simile a quello
che ora vi mostriamo.

Nonostante, però, i due giovani non siano riusciti a venire a capo di nulla, molta gente crede di aver visto un UFO e cerca la famiglia Viola per discutere su quel fatto misterioso.

Manuela Schettini

3-11 2 5 5-5P





I' L'UFO era qui, c stata la pellicola dell la sua presenza!». Francesco Viola, un strabiliante avventura a lungo *Mio fratello ed io, quella Barone, che aveva appena acqu

tello, dopo aver cercato di capire il funzionamento dell'apparecchio, aveva voluto scattare qualche foto. Si era avvicina to al balcone che dà sullo stadio, verso il mare, ed aveva cominciato a "spaziare" da un capo all'altro della strada con l'occhio incollato al mirino. Di fronte a noi c'era il consueto paesaggio, un grande viale di penetrazione al centro, un complesso di edilizia popolare ancora in costruzione, i lampioni che illuminavano, come sempre, la strada quasi deserta.

« Erano appena passate le 22. Un'ora in cui,
a Lecce, il traffico è abbastanza sostenuto, specialmente nel periodo
estivo. Eppure, in quel
momento, nessuno passava per via Machiavelli.
Con un tempo di posa
abbastanza lungo, a causa del buio pesto del cielo, Stefano aveva fatto
una serie di fotografie

« Noi, che gli stavamo accanto, sentivamo uno strano silenzio gravare sulla zona: qualcosa di

ter terr era de che bite ed que mer gett volte Fr ance racci temr lo si glios

Frz quad elettt tå e, dedic In vero torio anche camer sto l'z rivoltt svilup rulint tate capena :

stato

mercoledì 21 luglio 2004

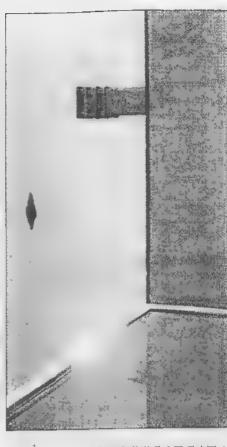
Taurisano Studente avvista un oggetto fermo sulla sua casa a 200 metri di altezza. Gli esperti: «Immagini autentiche»

tura un Ufo con la sua macchina fotogral

grafica e ho fatto una sequenza di nove luglio scorso: all'apparenza due sfere V.P. d 14 ann, iscritto al primo anno dell'Itc, ha realizzato quella mattina con stavo uscendo da casa» racconta l'unico «Confesso che ho avuto paura, tuttavia senza perderini d'animo sono mentrato in casa, ho preso la mia macchina fotozo - che ad ogni scatto quell oggetto si Si e termato per cinque munuti sopra la sua casa di Taurisano, alle 8,35 del 6 la «Queil'oggetto era nel cielo a non phi di 200-300 metri, l'ho notato menfre ve scatti che un ragazzo di Taurisano, una macchina a fuoco fisso, su pellicodell'incontro ravvicinato foto Ho notato però - racconta il ragaz blu scuro rese contigue da un anello on dulante. La toto fa parte di un set di no testimone

lo, si è al ontanato con una rapidità inlo trovavo in una posizione diversa Infi ne, dopo cinque minuti che era nel cie credibile, in senso diagonale verso la zo na di Casarano»

Lo studente si è ripreso subito dalla sorpresa, facendo sviluppare le immagi ni presso uno studio del paese, e qui la inviate ad alcune inviste specialistiche che le hanno dichiarate autentiche. «Ora tanno facendo il giro delle redazioni» afferma con una certa soddisfazione il ragazzo di Taurisano, «giornali tedeschi e ingless le voglsono pubblicare e pro-prio oggi ho avuto una richiesta del New York Times Devo dire gli Ufosua meraviglia è stata ancora maggiore e istantanee sono state fatte analizzare da alcuni esperti della zona e sono state ropno per la nitidezza dei fotogrammi conclude - fanno sempre notizia»



L'oggetto fotografato alle 8,35 del 6 luglio scorso da uno studente di Taunsano proprio sopra la sua casa

muoveva a singhiozzo, dopo ogni scatto

L'Ufo comparso a Taurisano

«Avvistati» all'alba di ieri Coppia di ufo nel cielo della Bassa 😘

«Per me erano ufo, francamente non saprei a co-s'altro pensare». Così ci ha s'airro pensare». Così ci na dichiarato Barbara Guardalben, di 21 anni, abitante a San Pietro di Legnago in via Pisane 47, infermiera professionale all'ospedale di Legnago, the ieri mattina be detto spounto di series professionale di legnago. na ha detto appunto di a-ver visto sfrecciare nel cielo adue oggetti di forma elittica, di coloro arancione, luminosi e sfaccetati come i fanalini della auto». E' accaduto alle 5,50.

oMi stavo recando al lavoro con la mia «Panda» — racconta la giovane — e ammiravo in lontananza il Baldo: il cielo a quell'ora era nitidissimo. Ad un tratto ho notate, forse a un chilometro di distanza (non so bene se fossero molto grandi o solo vicini) i due oggetti, veloci e silenziosi. Cinque second, in tutto, Mi sono fermata infatti per prendere la macchina fotografica che avevo con me, ma non ho fatto a tempo». La Guardalben ne ha parlato coi colleghi di lavoro, «I quali naturalmente si sono messi a ridere, come può immaginare. Al giornele radio delle 8, però, ho sentito di un avvistamento anche nella zona di Roma...». to ho notato, forse a un di Roma...»,

23-4-90

Secondo gli scienziati si trattava di frammenti di una cometa, ma una legnaghese non ci crede All'alba ho visto sfrecciare due

E adesso aspetto che passino ancora Barbara Guardalben si stava recando in ospedale: «Erano arancioni,



televisione spiegano che non si truttava di dischi volanti, ma d meteore. Ma per me quelli che ho visto l'altra mattina erano due oggetti non identificati. Ne sono certa, e passerò la mia vita ad aspettare di poteri rivedere, emgari un po' più da vicino». Barbara Guardalben, 21 anni, informiera diploma

ia, che layora all'ospedale di Leguago, ha un viso sim-patico e "carino Non ha certo la «cera» di quelli che vedono cose sirane ogni altro giorno.

aro giorno.

Barbara è una ragozza
con i psedi per terra, non
ci vuole moito a capurto.
Ha solo avuto la fortuna
afortuna di essere sicura di
aver visio due Ufo, all'alba
di dina rigrati fe

due giorni fa. Bia non è la sole, li limo-

prattutto l'Italia centrale. A Roma molti hanno tele-lionato preoccupati al pompieri facendo la fatidica do-uianda: «Sono arrivati i marziani». La scienza si è subito precipitata a spiega-re d fenomeno: frammenti della cometa Thatcher Una pioggerellina di meteore nominate «sciame delle liridi» arrivata dalle costel-lazioni Lira ed Ercole, Gli astronomi in minimizzano questo fenomeno (notato comunque e soprattutio a Roma e nel Maceratese) di-cendo che di fatti del gene-

li ho seguiti per non più di cinque secondi, poi sono scomparsio

ro se ne verificano almeno due o tre al meso. "Allora l'informiera ha visto meteore? A sentiro lei, no di sicuro. Barbara è convinta the quei due og getti arancioni, a forma di sigaro fussero Ufo, a nien-

traltro che Ufo: «Erano e-sattamente le 5 e 07 di matsatiamente le 5 e 07 di mat-tina», racconta, elo stavo andando con la ma Panda all'ospedale, quando nel cielo azzurro sono compar-ae queste figure. Erano a-rancioni, come il colore delle frece delle automo-bili Grandi almeno dieci metri, si stagliavano sulla sacoma del Monte Baidos.

metri, si stagliavano sulla sagona dei Monte Baidos, «L'avvisiamento, prosegue Barbara, «non è durato più di cinque secondi. Poi i due Lío sono scomparal dietro un paglialo, che mi ha coperto complemente la visuale. Ho cercato nella borseria ia macchuna fotografica, ma eta iroppo tard i due oggetti, sono sparibe.

La ragazza è arrivata in ospedale tutta trafelata, eto visus due Ufo- ha raccontato alle colleghe, che

tutta risposta l'hanno per utta rispusta (namno invitata a preader regida-mente il servizio e non pensarci più. Il padre la sera le ha detto di stare zitta, di non dirio a nessu-no: «Cè il rischlo che ti prendano per suonata». Il Idanzato pure: lellon ci credo... p. Harbara è stata creduta solo da madre e fratello Ma Il giorno dopo. quando lutti i giornali han-no parlato dei meteoriti, chi le aveva dato della visionaria, ha dovulo ricredersl

Barbara ha visto qualcoas di bellissimo Lei è con-vinta che lossero dischi vo-lanti: "Qra sono sicura", dice sorridento debe in dice sorridendo, sche in cielo qualcosa c'è, Ti aspettero, perche sono sicura

Enrice Hascimbent

WELLS, LA RUSSIA

Nel 1920 Wells si reco in Russia ed intervistò il nuovo leader bolscevico Lenin. In seguito avrebbe rianito le sue impressioni di viaggio nel libro RUSSIA IN THE SHADOWS.

L'ambizioso piano di Vladimir Ilio Bhanov (questo era il vero nome del nuovo inquilino del Kremlino) per introdurre l'elettricità nel suo sconfinato paese fu considerato da Wells una vera e propria utopia, "Si può mai immaginare" si chiedeva Wells sebbene fosse un antesignano della fantascienza 'un progetto più coraggioso in una terra fatta da pianure sconfinate e foreste, con contadini analfabeti, una pressochè totale assenza di energia idroelettrica, una sostanziale mancanza di tecnologia e con l'industria ed il commercio al collasso?

Personalmente non vedo nulla del genere nel cristallo oscuro della Russia attuale ma questo ometto che ha preso il potere al Kremlino di crede fermamente



Lenin e Wells

Inoltre, con Lenin parlarono del suo romanzo LA GUERRA DEI MONDI che affascino il capo comunista, il quale commentò signicativamente: "Se un giorno stabiliremo dei contatti înterplanetari, a causa di tale evento dovremo bandire la violenza come mezzo e metodo di progresso...".

Magari

di Roberto Pinotti

FOGGIA - Abbiamo parato con due di loro, ma l'altra notte migliaia di persone sono rimaste allibite a guar dare per molti minuti quelle masse di fuoco, rosso-violacce che si spostavano nel cielo a ve ocita superson,ca UFO, dischi volanti in pie-

na estate e il Gargano diventa subito lo scenario di meentri ravvicinat il mare e il lago di Les.na a fare da specchio all evento straordinamo.

« Tornaco da S. Menajo ed andava verso Apricena per r en rare a Foggia — rac conta il dott Roberto Ren venuto, 50 anni, responsabi le del Servizio Zootecnico dell'Ispettorato dell'Agricol - erano le note meno un quarto, quando, verso destra, nena direzione del la go, in loca ità Torre Schiap paro, ho visto una massa luminosa ferma nei cielo. Incu-

Su Lesina brillò la luce degli Ufo

riosito, mi sono fermato an ch'io accanto alte moltiss me altre auto ferme lungo i por di della strada-

A questo punto l'atmosfe ra alla Spielberg prende il sopravvento «Accu il aveva no binocoli e macchine foto grafiche (ma finoca nessuno s. è presentato con le feto grafie, p d R) e cost abbia mo potuto vedere che le mas se luminose erano tre a non più di un chilometro daila costa si sono affiancate poi una e vo.ata verso Nord Est, in direzione Termoit, la sciandos, dietro una scia di

luce, un'altra si e abbassata sull'istino the separa il lugo dal mare ed ha illuminato di rosso la iaguna-

Il racconto della signora Filomena Giovanditt, del ri storante 'La Sirena' d' Torre Fortore e p.u scarno Ero in macchina con m o marito, dice rientrava mo a Lesina dopo il tavoro Ho tisso una palla rosso ciola sospesa nell'aria che si e mossa come un fulmine. L'ha detto a mio marito, ma poi non ho insistito temeto di non essere credition.

Questi sono i fatti. Spiega ZORC' L mistero d block el midentified Figure Object non e di oggi Gli avvista menti negli ultimi decenni sono state migliaia nel medo me ir sono stat. spicebit. con fenomeni almosferici allucinazioni collettive, etc Altri rimangono misteri in solun Forse c e una spiego ziene ofisican che accord non conosciamo cosa si sa rebbe delto di frante ad u i ertylsore cent'ann, fa' forse si traita dassero di «luristi» provenienti ta a tre galassie cae vis tu i il nostro pianeta nella ou na stag one "Giro de, Sistenia Solare per soli 1000 a 1,11 interstecturi tutto compreso E se non siete troppo impres sionabili potrete anche cede re (da lantano beninteso 1 mostri che popolano il ierzo pianeta'. Che ve ne pare"

Anna I angone

Gazzetta del Mezzogiorno 25 luglio 1991

Arrivano altre testimonianze sul misterioso fenomeno

Ufo, avvistamenti a ripetizione

Da Sannicandro il brigadiere dei vigili urbani afferma di aver visto in cielo una luce verde. Le masse luminose sospese in aria sono state notate anche nel capoluogo

Extraterrestre, portami via, _tone — riferisce il brigadiere voglio una stella che na solo mia. La canzone di Eugenio Finard, ha qualche anno sulle spalle, ma pare proprio che sul Gargano debba tornare in l'avvistamento, avvosuto domenica sera delle nasse luminose in cielo. Uto o hissa cos altro, infento ien dalla Gazzetta, ha dei "prece-

Almeno nei racconti della gente. Qualche telefonata e si scopre che a Sammicandro quegli oggetti iuminis, ermi a mezzama suir arqir del mare .. vedono da ameno quindici giomi. Me ne aveva par.ato I collega Pietro Bordei vigili urbani Sebastiano Fania — a lui era capitato di vederli mentre era di piantone, qui in caserma.

Fania, sua moglie ed altri sandicandresi. li hanno avvistati invece più volte. Una di queste è domenica sera, verso le tentano come già riferito da Roberto Benvenuto. L primo testimone degli avvistament. In principio niferisce i sottufficiale — credevo si trattasse dei razzi ut. izzat. cal schillion per landare . SOS Ho subito notato pero che quelle masse di luce rossa restavano sospese in ana

partivano da terra, andavano su in cielo e restavano sospese. Per tre volte ho assistato a questa scena.

Un altro avvistamento è avvenuto dalla piazza vicino al mercat no di Samucadro «In questo caso — aggiunge Fa nia - ho visto in cielo una lu ce verde e queste masse di cofore rosso che scendevano veocemente verso terra e si anpennasano a fior d'acqua, sul mare.

La località indicata dal bri gadiere e Torre Musto comunque ne le vemanze della simo, come aveva già detto Benvenato E proprio a fun zionamo dell'spettorato agricoltura, the per primo ha parlato del fenomeno, sono giante ieri mattina, dopo la pubblicazione della not zia sulla Gazzetta, altre testimonianze di avv.stamenii.

-Un amico - racconta Benvenuto mi ha detto di aver visto queste grosse masse d. ruce rossa da Foggia mentre era affacriato con i familiari a, balcor e di casa e di aver contattato altre persone che le hanno viste sul Gargano»

·Tutte fantas.e. commenteratino pi scettici ma i "tes! moni ass curano che un esperienza così, se non fa camblare parere senesca interrogat. viche attendono risposte

successi in ogni parte del mondo racconta i fatti incredibili ma veri sogni e reincarnazioni: un libro Ufo, incontri ravvicinati, preveggenze,

ai fulmini persecutori, alle auto e dei poteri nascosti della mente assassine, un campionario del mistero Dalle piogge di rane e coccodrilli

fuida all'assurdo quotidiano

Quante sono le persone che hanno visto un Ufo? E quanti coloro che hanno avuto incontri insoliti? E quella volta che un sensitivo previde l'assassinio «colonne d'Ercole» del nostro cervello Ai confini dell'universo e della realtà ed oltre le litz, affronta un viaggio nell'assurdo e nel mistero ri, così almeno assicura il suo autore. Charles Berdi John Lennon? Il libro dei fatti incredibili ma ve

MARIO CAPRARA

contabile laureato a Oxford

of another March of churches «produzion su» in fatto di uso mento di riessone per quistare un ruovo senso di be tense delirtanzia Un argomente, senza pullim tazioni tore della pratica tribale di tra ciandese But Huges, nesuma ro nel cranio aperto da un tra tare su di sé il ritorno alla con poca), Mellen volle spermen panarsı il cranio (e per questo nessere. Discepolo del medico pano elettraco II motivo? Con vono per loro scelta con un fo hippy, più di venti anni ta v. spedale nuto in osservazione in un psichiatrico dell'e mize nel febbraio del 1918

maggiore Summerford dell'esercito britarnico Futto ha in Grecia e altrove, capitata al meno strana delke piogge di at denati marifestazion parazione, ricord, ereditati dag. coincidenza, sogni, reincama sciontific ex diventati oggetto di ncerche di comunicazione e anche Atlantide L'offavo continente triangolo maledello - 1985 spiaggia Lui, l'autore de l'in rar e e di coccodni i segnalate normali Come quella iton suoi poten fisici – dice – sono mente umana «Le sue facolia tuali riguardino soprattutto la solita ricerca (Bermuda i mentare con gli amici sulla lare verso il misterioso. Una 1987), nhene che i misteri at Berlitz allude a preveggenza

un disegno di Max Ernst de bonte» «Une semaine tratto da

cosa pensare del presunto ns, mentre l'auto veniva ninor-chiata da un camion, si sgansche sulla quale perse la vita spotere malefico» della Porsi dopo la messa in onda della pena di raccontarla. Venduta al patito di motori George Bar James Dean nel 1955? Vale la Nbc per la sua predizione. E nous neevette la troupe dalla al grattacielo nel quale Ta-Apartments, proprio di fronte sotto l'edificio del stato ucciso da un fanatico Beatle John Lennon, sarebbe rock-star famosissima. Tre mese la morte prematura di una dalla Nbc presso l'ufficio del trasmissione radiofonica, l'ex American Society for Psychic Dakota

meccanico Barris allora ceció e spezzó una gamba a un

ULTURA E SPETTACOLI

vicinati, preveggenze, azioni: un libro acredibili ma veri parte del mondo Dalle piogge di rane e coccodrilli ai fulmini persecutori, alle auto assassine, un campionario del mistero e dei poteri nascosti della mente

assurdo quotidiano



Un disegno di Max Ernst tratto da «Une semaine de bonte»

dalla Nbc presso l'ufficio dell'American Society for Psychic Research di New York, predisse la morte prematura di una rock-star famosissima. Tre mesi dopo la messa in onda della trasmissione radiofonica, l'ex-Beatle John Lennon, sarebbe stato ucciso da un fanatico sotto l'edificio del Dakota Apartments, proprio di fronte al grattacielo nel quale Tanous ncevette la troupe da la Nbc per la sua predizione. E cosa pensare del presunto «potere malefico» della Porsche sulla quale perse la vita James Dean nel 1955º Vale la pena di raccontarla. Venduta a. patito di motori George Barns, mentre l'auto veniva rimorchiata da un camion, si sganciò e spezzò una gamba a un meccanico Barns allora cedette il motore a un medico e piiota dilettante che l'istallò sulla sua macchina. Durante una corsa il medico perse in controllo del veicolo e rimase ucciso. Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase fento sulla sua auto aveva montato un sem.asse della Porsche di Dean. Ma, incredibile ma vero, questa malefica catena d'incidenti non s'interrompe qui La carrozzena e il telaio della Porsche



Jn disegno di Max Ernst tratto da «Une semaine de bonté»

dalla Nbc presso l'ufficio dell'American Society for Psychic Research di New York, predisse la morte prematura di una rock star famosissima. Tre me-

si dopo la messa in onda della trasmissione radiofonica, l'ex-Beatle John Lennon, sarebbe stato ucciso da un fanatico sotto l'edificio del Dakota Apartments, proprio di fronte al grattacielo nel quale Tanous ricevette la troupe dalla? Nbc per la sua predizione. E cosa pensare del presunto «potere malefico» della Porsche sulla quale perse la vita James Dean nel 1955º Vale la pena di raccontarla. Venduta al patito di motori George Barns, mentre l'auto veniva rimorchiata da un camion, si sganciò e spezzò una gamba a un meccanico. Barns allora cedette il motore a un medico e pilota dilettante che l'istallò sulla sua macchina. Durante una corsa il medico perse in controllo del vercolo e rimase ucciso. Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase fento: sulla sua auto aveva montato un semiasse della Porsche di Dean Ma, incredibile ma vero, questa malefica catena d'incidenti non s interrompe qui. La carrozzena e il telato della Porsche erano rimasti talmente danneggiati, che finirono in una mostra itinerante nell'ambito di una campagna a favore della sicurezza sulle strade. A Sa cramento i resti dell'auto precipitarono dalla loro piattaforma e fracassarono l'anca di un visitatore. Trasferiti alla tappa successiva a bordo di un camion ii mezzo sub; un tamponamento e il guidatore. sbalzato fuori dalla sua automobile, morì contro il telaio e la carrozzena della Porsche maledetta. A un altro comdore bastò montare solo due pneumatici delia macchina del divo per sfiorare la morte a cento miglia all'ora. Successivamente, in una delle sue tappe nel.'Oregon, il camion del; la mostra fracassò una vetnna «Mentre veniva montata su dei sostegni, a New Orleans, la Porsche si disintegro lettera.mente, rompendosi in undici

parti». Al lettore non resterà

che infiettere sulla sua definiti-

va (e incredibile) scomparsa

durante il trasferimento a Los

Angeles in treno,

signor Dave Booth, un imprencitore di mezza età di Cincinnati, Ohio. Una setumana prima che un Dc-10 de l'Ameri tan Airlines si schiantasse a terra con i suoi passeggen nel la fase di decollo dall'aereoporto O'Hare di Chicago (25 maggio 1979), Booth sogno. disastro ripeturamente. «L'attendibilità della preomonizione non s' affida un camente alla credibilità del premonitores, si racconta nel episodio E infatti, turbato da questi sogni ricorrenti, egli si mise in contatto sia con l'American

Airlines, sia con la direzione del traffico aereo di Cincinnati. Le sue telefonate però non ebbero ascolto, e così Booth contattò la Direzione federale dei traffico aereo, i cui funzionari trasmisero i dati della sua descrizione all'Istituto di Parapsicologia di Durham, Caronna del Nord. Qui dei neercatori indagarono sul suo caso, ma i sogni premoniton di mister Booth terminarono il giorno stesso del disastro

Solo negli Stat. Uniti si calcola che oltre venti mi oni di persone abbiano sostenuto di

aver vislo oggetti volanti non identificati (Ufo), e metà del la popo azione crede che siano una realtà Numerosì e sgnificativi sono gli episodi riportati nel horo. Ma oltre che con la nostra gatassia e l'universo che si spalanca al di là di essa, I mistero alle volte ha a che vedere anche «con le parti ignote della nostra terra» È il caso del peschereccio giapponese, lo Zuijo Maru, che nell'aprile de '77 issò a bordo la carcassa di una strana creatura lunga tredici metri, poi ributtata in mare per

paura di epidemie. Fu una magra consolazione per il co-mandante dell'imbarcazione sapere in seguito che si tratta va nientemeno che di un plesiosauro, estinto da oltre 100 milion, di anni, e nconosciuto in fotografia dal professor Tokio Shikama un esperto di pa leozoologia dell'Università di Yoxohama

Sempre nel campo delle profezie Il libro dei fatti incredibili ma ven cita episodi riguardanti personaggi famosi. Come quella volta che il sensiuvo Alex Tanous, intervistato

essere Discepolo del medico uistare un nuovo senso di belandese Burt Hages, riesumaanarsi il cranio (e per questo nuto in osservazione in un spedale ps.chiatrico dell'e-oca), Mellen volle sperimen re su di sè il ritomo alla conoro.bizionisti» in fatto d. uso ensò Melien. Ma ci vollero nella delicata impresa, In me de la pratica tribale d'traizione fanciullesca in cui la i droghe. Ma quale chirurgo na volta liberati, la facoltà di alpitare in ritmo col cuore? ne fare con le proprie mani, iente, senza più limitazioni mane in contatto con 1 sogni fantasie e le sensazioni in nse dell'nfanzia, Un argo sarebbe trasformato in sciamente fatale, si poteva aniano per dare ai loro cervelli guito il giovanotto racconitò un libro (Aprire un buco) apanarsi il cranio «per avere en quattro lentativa per riusca ome arr.vò alla decisione in eme alla sua donna, di auto no sballo permanente» che ento di riflessione intervento, rischioso

ano elettado, 1 motivo? Con-

. Una vicenda che non ha Molte delle più di 260 espe-24 mila lire), invece, sono overo mesplicabili. Si tratta un camp,onario di incontri Un fatto incredibile ma ve on la foll.a dei protagonist unque è un evento dalla enze raccolte da Charies Berma ven (Rızzoli, 309 pagı consuetí e di esperienze pa z ne II libro dei fatti incredibi loro dire, permane tutt'ora illa di sovrannaturale ne l'hanno vissuta Ma olivazione chiara,

una atomica, tannico unque, espenenze cataliza oca e di ogni paese Fatti at adibili? Le note di copertina normalı, di Pottergeıst e di icurano che tutte le espeinze raccontate nel libro aprtengono a una realtà mop da test. e di comcidenze improbabi di Ufo e di «visitaton» di ogn nti dell'immaginario popo bdomanti, di tesori malede onianze e documenti» gnabile, «provata

1987), rittene che i misten at tuali nguardino soprattutto la mente umana: «Le sue facoltà suoi poteri fisici - dice - sono diventati oggetto di ricerche normali, Come quella, non ne l'ifficiale fu sbalzato da di comunicazione e anche i scientifiche». Beritz alude ai preveggenza zione, ncordi ereditati dagli antenati, manifestazioni parameno strana delle piogge di rane e di coccodrilli, segnalate in Grec.a e altrove, capitata al maggiore Summerford de..'esercito britannico, Tutto ha mizio nel febbraio del 1918, durante i combattimenti nelle Fiandre. Colpito da un fulm cavallo rimanendo paralizzato da.la cintola in giù. Per questo ottenne il congedo e si ritirò a cidente gli costò la paratisi di be la balzana idea di farsi una nei carloni animati, l'ex uffi ciale fu «scottato» da un altro fulmine che questa volta lo te Morî due anni dopo Passô del tempo, e una notte, durancouncidenza, sogni, reincama Vancouver, in Canada Ma ser ro sul qua.e era seduto a penutio il lato destro del corpo te un temporale, un fulmine tero, Era quella del maggiore anni dopo, ormai ristabilito una saetta si abbattè sull'albe Akun, anni dopo, durante le state de. 1930, il poveretto ebpasseggiata nei parco. Come paralizzò in modo permanendistrusse la lapide di un cimiscare at bordi d, un fiume l'ii. Summerford dell'esercito enomeni di

A grandt linee, e timoroso prossima calastrofe gare che le capacità cerebrati tena, te ecinesi e capacità di dendo in luoghi lontani e in Ber iz cerca di spieassociano epatia teletrasporto della macon la stessa rapidità con cui spesso a manifestazioni di levedere quello che sta accaaltre epoche «Fenomenı che oggi vengono studiati in modo tate che capitano nella vita di un nomo (sconvolgendola) estensivo» Capacità insospet scompaiono. Ne sa qualcosa i 25 del'individuo

Beate John Lennon sarebbe stato ucc.so da un fanat.co sotto l'edificio del Dakota Apartments, proprio di fronte

al grattacreto nel quale Ta nous recevette la troupe dalla Noc per la sua pred.zione E

cosa pensare del presunto «potere malefico» della Por-sche sulla quale perse la vita

аттеs Dean nel 1955? Vale la

pena di raccontarla Venduta

al patito di motori George Barris, mentre l'auto venva nmor ió e spezzó una gamba a un dette il motore a un medico e

meccanico. Barris allora ce-

chiata da un camon, si sgan

sulla sua macchina, Durante una corsa il medico perse in

controllo del vercolo e rimase

acciso. Anche un altro pilota

pilota dilettante che l'istallò

signor Dave Booth, un imprennati, Ohio Una settimana priporto O'Hare di Chicago (25 ne non si affida unicamente re», si racconta nell'episodio gni ricorrenti, egli si mise in diture di mezza età di Cinca erra con 1 suo, passegger, nelalla credibitità de, premonitoinfatti, turbato da questi soma che un Dc-10 dell Amen a fase d, decollo dall'aereo disastro ripetutamente «L'at naggio 1979) Booth sognô can Airlines si schiantasse tendsh lità dette pres r cniz

Antines, sia con la direzione uel traffico aereo di Cincinna- Le sue telefonate però non rbbero ascolto, e cosi Booth contattò la Direzione federale nam trasmisero i dati della sua cescrizione all'Istituto di Parar indagarono sul suo caso, ma na del Nord, Qui dei ncercato sogni premonitori di mister del traffico aereo, i cui funzio psicologia di Durham, Caroli Booth terminarono il stesso del disastro

Solo negl. Stati Uniti si calcola che oltre venti milioni di persone abbiano sostenuto d.

va mentemeno che di un ple-siosauro, estinto da oltre 100 millon, d'anni, e riconosciuto in fotograf.a dal professor Toprofezie, Il libro dei fatti incremagra consolazione per il comardante del mban grone kio Shikama, un esperto di pasapere in seguito che si trattadibili ma ven cita episodi ri-Zome quella volta che il sensi-IVO Alex-Fanous, intervistato quardanti personaggi famos eozoologia dell'Università Sempre nel campo Yokohama ð paura ujo Maru. 77 Issò a aver visto oggetti volanti non dentificati (Lfo) e metà delgnificativi sono di episodi ni portati nel libro di oltre che con la nostra gallosia e l'unial acon le il caso del pischereccio la popolazione cirde che sia no una realtà. Numerosi e si verso che si spalanca al di là di essa, il misteros e volte ha bordo la carcassa≰a una strana creatura tungattredict meiri, pot r.bultata 🐘 mare per parti ignote della fostra terra» a che vedere and che ne laprite dell glapponese, lo

che partec, pava alla stessa ga-ra rimase ferito, sulla sua auto visitatore... Trasferiti alla lappa successiva a bordo di aveva montato un semiasse tella Porsche di Dean Ma, inredibile ma vero, questa maefica catena d'incidenti non interrompe qui. La carrozzena e il telato della Porsche rano rimasti talmente danreggiati, che finirono in una cramento i resh dell'auto precipitarono dalla loro piattafor-ma e fracassarono l'anca d un camion, il mezzo subi un tamponamento e il guidatore, mobile, mor contro il telaio e carrozzeria della Porsche «Mentre veniva montata su dei sostegni, a New Orleans, la partis Al lettore non resterà di una campagna a favore de... sicurezza sulle strade. A Sa sbalzato fuori dalla sua automaledetta. A un altro comdore bastò montare solo due macchina del divo per sfiorare la morte a vamente, in una delle sue tap-pe nell'Oregon, il camion del Porsche si disintegrò letteralmente, rompendosi in undici the riftettere sulla sua detinitiva (e incredibi.e) scomparsa durante il trasferimento a Los cento m.glia all'ora Successila mostra fracassò una vetrina nostra itinerante nell'ambit pneumatici della Angeles in treno

Z

epidemie

MARIO CAPRARA

Joseph Meieri e un ex contable laureara a Oxford Amanda Fierding la sua compagna. Da quando erano hippy, più diventi anni fa vivono per ioro scella cor, un foro ne cranio aperto da un tra pano elettrico. Il motivo? Conquistare un nuovo senso di henessere. Discepolo del medico olandese Burt Hriges riesuri a tore della pratica tribale di tra panars. I cranio. Per que to

nato in osservazione in un -spedale psichlatnoo dell'a poca), Meilen volle spenmen tare su di sè i informo ai a condizione fanc illesca in cui a mente, senza più umitazioni rimane in contatto con i sogni. le faciliasie e e sensazioni, intense dei, infanza Un argomento di ribessione per i «pro.b.z on st.» in fatto di uso di droglie. Ma quale chiarurgo si sarebbe trasformato in sc a mano per dare al loro cervell, una volta liberati. la facoità di palpitare in rimo col cuore? Lintervento rischioso ma ra ramente atale si poteva an che fare con le proprie mai i persó Mellen. Ma ci vollero ben quattro te, aliv per ri se, re ne, a de cota impresa Ir seguito i ga vello to racconto n in Ibri Aprile in buco come arrivo alia decisione in tieme alla sua donna di auto rapanarsi il cranio «per avere uno sballo permanen e» che a lore dire permane ratifera.

Un fatto il credibre ma ve ro Una vicenda che noi ha tulla di sovrannaturale sc non la folla de protagonisti the hanne vissuta. Ma com nque è un evento dalla motivazione chiara, spiegabile Moite de le più di 260 espenenze raccolte da Calanes Ber ... z ne li libro dei fatti ncredibi h ma ven (Rozzoli, 509 pagi ne 24 m.la lire invece, sono davvero inespilcabili. Si fratta d un campionario di incontri laconsuet, e.d. esperienze paranormal, di Pritergeist e d. rabdomanti di lesori maledet ti e di como denze improbabi li di Ufbe di «visitator» di ogni epoca e di ogni paesci Fatti ati adib. 17 Le note di copertina

acurano che tatte ic esperima nenze raccontate nel l'bro appartengono a una real à atoppugnabile «provata da testimoni inze e documenti» (o mulaj te esperienze catalizzanti dell'un naggiario popo-

lare verso 1 misterioso 1 r a classica lettura estiva, da commentare con g. amic sila spiaggia Lui, i autore del insolità ricerca (Bermuda il triargolo maledetto - 1985 Attentide L'ottavo continente 1987 riliene che misten attuali riguardino sopradutto la mente umana «Le sue facoltà di comunicazione e anche i suo poter, fisici dice sono diventat oggetto e ncerche scientifiche» Beratz aliade a fenomeni d. preveggenza coincidenza sogni re ncarna zione ricordi ereditati dagli anter at. manifestazioni paranormali. Come que la, non meno strana celle prosge di rane e di coccodi la segnalate n Grecia e altrove capil to almaggiore Sun merford dellesercito briannico Tutto ha inizio nel febbraio del 1918 durante i combattamenti de e Fiancre Co.pite da un f. m.ne l'ifficiale la sbaizate da cavallo rimanen to paralizzato daha cilitota in siu. Per questo oftenne l'ecingolo els, ritirò a Valicottel in canada Maise; anni dopu orma nstabilito ulla saettus abhatté su l'aine ro sin quale era sed to a pescare a bord domfome incidente gli costó a paraus di tutto i, lalo destro del corpo 1. " mid to demante state de 19% ... povercito eb be a balzana dea di tars, ana passeggiata nel parco. Come ic carron, animat, nexult, clare fu «secttato» da un altro furnitie che questa volta fo paralizzò in nodo permanente Mondie anni dopo Passò de tempo e una rotte durante an temporare un faimille distrisse la apide di la cinitero Era quella de maggiore Summerford dell'esergito br

A grand linee e limoroso d. una pross.ma catastrofe atomical Beriz cercald spici gare che le capacità cerebral. de individão si associano spesso a man festazioni di telepatia, teletrasporto de la materia telecines, e capacita di vedere quelic che sta acca. denio in Joshi ontani e i. altre epocie «Fenomen che ogg vengono sudiati in modo estensivo» Capacità insospet tate che capitano relia vita Giun uomo sconvolgendola con la stessa tapic ta concein scompaiono Ne sa qualcosa I

ficalith atten

signor Dave Boda, un imporenditore di mezza età di l'incinnati Onio Ena settimana prima che un Dr. 10 deil American Arbices e schantasse e terracion suo, passeager ne la fase e decoilo la l'acreoporto O Hare di l'incigno la disastro ripeti tattente di al tenibilità de a premi en zione di al acredibili a dei premi en zione di al acredibili a dei premi oni cires si raccondinati e psodio E infatti turbato da quest sogni ricorrent, egni si misci in contatto sia e in l'American

Armes station a rezione de trafico ieres di l'Echade a le suc telefonate pero non cibert ascolto e les Booth contato la Direzione te devale un tratico aereo i cufitizzonar trastissero i dati del le sun de consolita a il statio di Para Iscolita di Durli in Carolita de Nord Qui dei ricercatori i l'agaro o sa suo caso ma le con terminario di giarno desse de disastro.

So a negri Stati Uniti si ca. cota che odre veri i tatom di persone apparo sostenuto di aver vist) oggetti (olant non identificat. Uto le meia del a popoiazione crede che siano ana realta Vinerosi e sign cata sono g episodi ri-ponati rel litro. Ma o re che con la nostra galassia e i Eniverso che si spalanca ni di ta or issa il mistero alle volte ha a che vedere anche « on le pa ti ignote della nostra ferras-È i caso dei peschereccio giapponese to Ziaje Maru cac nel aprile del 77 issò a berdo la carcassa di una strana creatura lunga tredici me tri po ributtata ii. Lare Jer paura di epideme. Fa una magra consolazione per li comandante, deli imbarcazione sapere in seguito che si frattava mentemeno cue di un plesosauro, estinto da oure 100 milion, di anni e riconosciuto, ni tologra il dal professor Tokio Shikama, un esperto, il paleozoologia, delli il versita, di Yokohama.

Sempre nei campo delle profez e Il libro dei fatti incredibi i ma veri esta episodi riguardani personaggi famosi Come que la vulta che ii sensitivo Alexi ai cous, intervistato Ufo, incontri ravvicinati, preveggenze, sogni e reincarnazioni: un libro racconta i fatti incredibili ma veri successi in ogni parte del mondo

Guida all'assurdo

Dalle piogge di rane e coccodrilli ai fulmini persecutori, alle auto assassine, un campionario del mistero e dei poteri nascosti della mente

quotidiano

Attenzione alla qualità, ncentivi agli autori taliani e alla ricerca na tanto centralismo

nio teatro



Il ministro Franco Carraro ha presentato la nuova legge / sul teatro

and articles dollar a

Un disegno di Max Ernst tratto da «Une semaine de bonté»

dalla Nbc presso l'ufficio dell'American Society for Psychic Research di New York, predisse la morte prematura di una rock-star famosissima. Tre mesi dopo la messa in onda della trasmissione radiofonica, l'ex-Beatle John Lennon, sarebbe stato ucciso da un fanatico sotto Led.ficio del Dakota Apartments, proprio di fronte al grattacielo nel quale Tanous ricevette la troupe dalla Nbc per la sua predizione E cosa pensare del presunto «potere malefico» de la Por sche sulla quale perse la vita James Dean nel 1955? Vale la pena di raccontarla. Venduta al patito di motori George Barris, mentre l'auto veniva rimorchiata da un camion, si sganciò e spezzò una gamba a un meccanico. Barris allora cedette il motore a un medico e pilota dilettante che l'istallò sulla sua macchina. Durante una corsa il medico perse in controllo del vercolo e rimase ucciso. Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase ferito: sulla sua auto aveva montato un semiasse della Porsche di Dean Ma, incredibile ma veio, questa matefica catena d'incidenti non s interrompe qui. La carrozze na e il telaio della Porsche Quante sono le persone che hanno visto un Uto? E quanti coloro che hanno avuto incontri insol.ti? E quella volta che un sensitivo previde l'assassinio di John Lennon? Il libro dei fatti incredibili ma veri, così a meno assicura il suo autore, Charles Ber litz, affronta un viaggio nell'assurdo e nel m stero. Ai confini dell'un verso e della realtà ed oltre le «colonne d'Ercole» del nostro cervello.

erano rimasti talmente danneggiati, che finirono in una mostra innerante nell'ambito di una campagna a favore della sicurezza sulle strade. A Sacramento i resti dell'auto precipitarono dalla loro piattaforma e fraçassarono l'anca di un visitatore. Trasfenti alla tappa successiva a bordo di un camion. I mezzo subi un tamponamento e il guidatore, sbalzato fuori dalla sua automobile, morì contro il telaio e la carrozzena della Porsche maledetta. A un altro comidore bastò montare solo due pneumatici della macchina del divo per sfiorare la morte a cento miglia all'ora Success.vamente, in una delle sue tappe nell'Oregon, il camion della mostra fracassò una vetrina «Mentre veniva montata su dei sostegni, a New Orleans, la Porsche si disintegrò letteralmente, rompendosi in undici parti» Al lettore non resterà che infiettere sulla sua definitiva (e incredibile) scomparsa durante il trasferimento a Los Angeles in treno.



per voi

"Mondo alieno", l'analisi scientif.ca di Umberto Visani attraverso la sua ultima fatica

Caccia agli Ufo con la star di "Mistero"

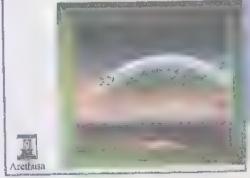
Mauro Scacchi

a casa editrice Arethusa pubblica "Mondo alieno", un libro snello che racchiude uno studio serio su uno dei temi più controversi del nostro tempo: gli extraterrestri. Il sotto-titolo infatti recita "Ufo ed extraterrestri nella storia dell'umanità". Umberto Visani nasce a Torino nel 1983, collabora a riviste specializzate come "XTimes" e dal 2010 è ospite fisso della trasmissione televisiva "Mistero" in onda su Italia 1. Egli, si legge in terza di copertina «fin dall'adolescenza si interessa di ufologia, archeologia misteriosa, antropologia, tradizioni e criptozoologia». Dalla struttura del testo risulta evidente il metodo scientifico utilizzato dal Visani Valga come esempio il titolo della Parte Prima, "Mito, folklore e Ufo parallelismi e strane coincidenze"

Il suo è dunque un esame comparato delle testimonianze riportate da fonti antiche e delle moderne teorie concernenti gli avvistamenti Ufo, i cerchi nel grano e i rapimenti alieni. L'intenzione dell'autore è chiara: approfondire acriticamente e senza pregiudizi il fenomeno trattato, reintegrandolo Umberto Visani

Mondo alieno

Ufo ed extraterrestri nella stona del 'umanità

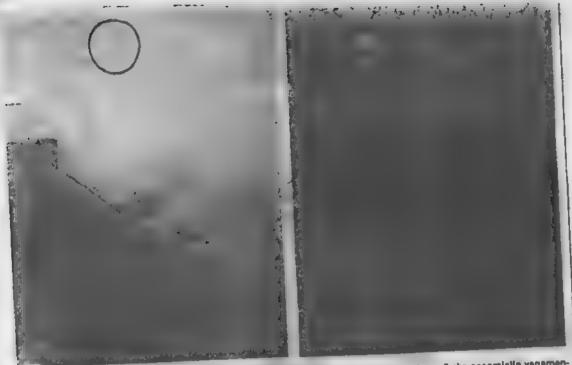




FASCINO DELL'IGNOTO

A sinistra, la copertina di "Mondo alieno" (Casa Editrice Arethusa, Torino 2011; pp. 256, € 18). A destra, Umberto Visani nato a Torino nel 1983

nel solco della storia umana. Dai saggi di Evans-Wentz ("The fairy faith in celtic countries"), Adriano For gione ("Scienza, mistica e alchimia dei cerchi del grano") ed altri, è possibile operare il parallelo di cui sopra. In Irlanda esistono, fin dai secoli passati, gli "anelli dei fairies", zone di terreno dove l'erba risulta schiacciata a causa della danza delle creature che appartengono al "piccolo popolo" (elfi, gnomi, fate, ecc); oggi sono in molti a ritenere che i cerchi nel grano (crop circles) siano dovuti all'atterraggio di dischi volanti. Gli stessi dischi volanti si possono accostare alle visioni, in epoche remote, di strane luci o carri nel cielo. Visani traccia analogie attinenti a vari fatti misteriosi, e la sua ricerca include anche il famoso caso Roswell, Un'opera meritevole di attenzione, provvista di un certo rigore, dove una necessaria cautela controbilancia i rischi dovuti al fascino dell'ignoto.



Due vio acattate il 26 luglio: nella prima, in allo (evidenziata dal circoletto), si nota la "forma" che assomiglia vagamente a una palla da rugby. Lo stasso oggatto nella foto accanto si staglia contro il cielo notturno



11 "disco", evidenziato, fotografato il 14 luglio

In una cronaca un "carro" sorvolò Genova

Il primo Ufo nel 1608

D'a quasi quattro secol. ET viene à cacon gli oggetti volan i non i lentificau è datato 1608. Non si parla arcora di Ufo ne di
astionavi, ma di "carri" visti a Ferragosto.
Come registra una ci naca dell'epicai, cu
stod in a tibamente non a chiso de muni
cipie di bazza l'autore di foci mento parla di "stram oggetti del ciclo che gettano
angue sul a tera" in realtà più che di squistanza en atica si tratta di una strana polvere rossa unita a picole particelle dorate,
forse di meteorite, piovate" effettivamente
sul suolo lipure. E con risiliat drammatca
Almeno a giodicare di dia croi ica che annota "no te persone merte di panta, fra le
qual il cotaro Bernardino Da l'Orto" deceduto inseme a concittadini meno illustri,
spettaton terrorizzati dall'inspiegabile fe in-

For registrare altii "flap", come vengono definite lagli ifolegi le ondete di avvistamen il si ceve passare a cronache più ecenti. Del ventesi no secolo Siamo già nel 19"0 quando suile alture di Principe, a Granaro

lo, viene avvistato un "alveare volante" Cosi mo ti testimoni definicono lo strano og getto che vedono passare con meravigha sopra la sittà. Due anni più tardi, sul tetto dela sede di un giornale sfreccia, ma viene fotogra ata, una "palla luminosa di dimensioni en sioni". Un anno debo, a tri avvista menti sono segnalati in Valpoleevera e nella riviera di Ponente, ad Arenzano e Varazze.

A cinque anni di distanza, nel 1978, l'incontro ravviennato del terzo e quarto tipo, cioè con visione e "collòquic extraterrestre". Il protagonista degli strani feroi ici dura i quasi due anni, è i irtunato Zantrutta guardia notturna Sottoposto a ipnosi, raccinta ai medici di avervisto esser alti tremetr. con piedi giganteschi. Sul terreno, vengono trovate impronte di cinquanta centume ri per vendi, che potrebbero appartenere a un essere alto tre metri. B l'astronave? Compare nel 1980. Il 30 giugno, un oggetto volante non identificato con pare in fotografia, diciro cinque bambini di Rapado-ignari della strana presenza.

I to see the transmission of a co

}***d**d* 7 agesto 1990 -

su diapositiva

0

quasi impossibile: che cosa sono, allora, queste "forme"?

CENTRO RICERCHE VALLE SCRIVIA

Na Doc. N. NGN

N.

EDIZIONE DI

POSME

POSNE

POS.NE

veva la forma di un (A anello luminoso di color arangione, Silenzioso Velocissimo In pochi secondi è scomparso dietro le montagne». Suggestione? Al-lacinazione? Semplice sogno di una notte di mezza estate del 1978, raccontato da una coppia talmente innamura'a da vedere peraino gli Ufo? Può darsi. Ma a dodici anni di distanza, l'incontro ravviinato è stato fissato nella particolare ben più rilevante, su una pellicola. Su tre diapositive a colori, che han-no "fermato" E.T. mentre a bordo della sua astronave, probabilmente dotata di ogni comfort, stave per tornarsene a casa Non prima di aver dato un occina a al por to e alla Lanterna Da Quar-

L'oggetto misterioso viene avvistato il 14 luglio, da una terrazza sulla pedemontana Alle 19,15 il fotografo, che per ovvi, motivi preferisce mantenere l'anonimato, sente «un fortissimo bisogno di uscire di casa» E affacciarsi Non prima di avere afferrato la macchina e aver controllato il rullino: ci sono an-cora pochi "acatti". Tre, Ma bastano, visto che non ci sono soggetti o tituazioni particojari da riprendere. Alme-no così crede il fotografo che posiziona l'apparecchio sul-l'automatico e aspetta.

Dopo una manciata di secondi, quasi nascosto da un tendone da sole, fra i tetti appare un oggetto luminoso di color acciaio. A forma di cappello. Con la base più larga rispetto alla parte superiore A cupola A torno all'oggetto si diffonde un alone azzurro che sfuma e tende all'arancione nella parte destra, verso il sole al tramonto Sorvola a ciclo di Quarto, Ma la sosta dura pochissimo. Giusto il tempo di scattare tre diapositive. Subito è un ininto. Poi sarà la prova che toglie al foto-grafo il dubbio di aver immaginato qualcosa di irreale, Forse in sogno, Magan a cochi aperti. Un'allumazione, insomma. Proprio come gli dicone il fratello e la sorella dopo aver sentito il rac-conto dell'incursione extraterrestre.

A pareechl giorni di distanza, celi in mane la pro-(chiamiamolo ec si), il fotografo, ricorda, «Quel saluto ho sentue lo strano impulso di uscire di casa. E mi sono seduto in terrazza, ad aspet-tare Nor su neamh. io cosa. Ma sentivo di dover fare coat I nen era una scelta mia. Era come se fossi obbligato do qualcuno ad attenueres qualcora cor la macci na fotografica ca le maia Un paro di min ili dopo, froatal-licate, è acriva o queste life fare", Velocissimo, Senza ni-

cun rumore, "la cosa" era enomie. Si è fermata qual-che secondo, Poi è sparita dictio le montagne, incl nata di 45 gradi, avvolta da un alone luminoso» Il racconto si interrompe "Enrico" accende nerv samente una sigaretta. P pantualizza «11 riflesso arancione con molta probabil ta era causato dal soie, che stava tramontando Ma l'oggetto c'era F' documentato Non se cosa fosse. Certo qualcosa di strano, In-

definibiles "Forco" nel raccontare nen paria mai di Ufo, ne di dischi volanti, extraterrestri, o astronivi spaziale Forse per imbarazzo, per non essete preso per visionario o mi tomane O forse perchè in fordo, i più perplesso per la visione to visita) inconsieta è proprio lut il fotografo ta-sumone Ch. n.vece non dovrebbe merayigliarsi & Ro-6

berto Balbi, 46 anni, ex direttore della sede ligure del centro uf de les les les de l'unidentified flying objects (in sigla Ufo) dal 1954, Balbi e chiamato a pronunciarii sulle diapositivo scattate dal tetti di Quarto.

Con cautela, l'ufologo av-verte: «In tutto il mondo esistono cinquantamila immagini di oggetti volant non identificati. Sono riprese ce cezionali, scremate dalle moltissime the finora sono state scattate. A volte si trat-ta di fotomontaggi. Anche sofisticati. In altri casi sono vere e proprie contraffazio-ni. Fumo di sigarette o persino ferri da stiro sono stan apacciati per Ufo Le foic d. Quarto? Certo interessanti ma vanno siaminate con cu-ma. Va mo uste, sopresate, riesammate. Por si devono dimenticarre guardare anco-ra. Direi che il fotografo mi

pare una persona seria, della qua e ci si può fidare. Nelle diapositive che ha satta o ci sono molti elementi buoni, ripresi in momenti diversi. Il 14 e il 26 luglio, se non ricordo male».

Il secondo incontro ravvi-cinato di "Enrico" è proprio datato 26 luglio. Alle quattro di mattina, rivivo la sensazione provata dodici giorni prima. Devo ubbidire allo tetesso "ordine"; tornare m ter azza Con la macchina Formarafia, nella quale è inscrito un rullino sensiblissime, che permette di fotografare al buso La scena e un deja vù Compare un altro oggetto mis erioso, questa vo la vagamente simile a una enorme palla da nighy. Luminossumo Silenzioso An-che stavoltà, l'"apparizione" dura pochissimo un rapido te poi, ad angolo, verso

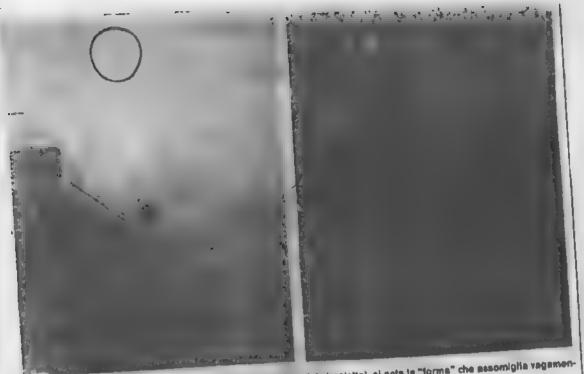
ovest. Anche questa fissata su qualiro diapositive pro-va inconfutabile — sembrerebbe -- della passeggiata di E.T. sopra la Lanterna.

Ma è possibile un foto montaggio? «E' molto difficile. Specie se si frutta di diapositive a colonii, spiega Gamparo Paladini, 44 anni da 17 fotografo specializzato in folo e diapositive pubblicitarie. E spiega: «A volte in pubblicità utilizzia-mo il fotomontaggio. E una tecnica conosciuta soltanto dagli addetti ai lavori, complicata e costosa: un milione per tre dispositive modificate con il computer graphic. E per quanto il favoro possa apparate perfetto, si ricono-sce per le striature lascinte dal computer»

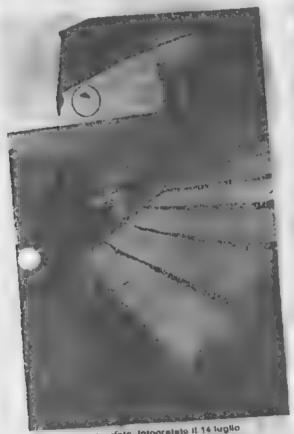
Sulle diapositive di Quar-to non risultano striaure.

· Patrizia Albanese

fotomontaggio



Due . Jo scattate il 26 luglio; nella prima, in sito (evidenziata dal circoletto) si nota la "forma" che assomiglia vagamento a une pelia da rugby. Lo stesso oggetto nella foto accanto si stagita contro il cielo notiurno



Il "diaco", evidenziato, lotografato il 14 luglio

In una cronaca un "carro" sorvolò Genova

Il primo Ufo nel 1608

Da quest quattro secoli E I viene a cu-nosare su Genova II primo impatto con gli eggeta volanti non identifi au e da tato 1618 Non si parla anco a di cilo re di astronaci ma di carri vist a Perragosto Come registra una et naca dell'epoca custod to go mamente et al la chier lei trun-cipio di Nizza. L'autore dei cocamento par-las di man eggetti del cican che gettano sar gue salia terra. In realta, più che et sostanza en a na si tratta di una strina policere rossa un la a piccele partice le dorate, ficise di moti onte, "pios ite" esse invariente sul suclo i sure E con risul ati d'a intrattui Althouse a glud care dulla crimpic che anno-ta "mo te persone morte in primi, fia le quali d'nota: Bernardino Dall'Orto" dece-duto insieme a conculad ni meno illustri spetta'ori terrorizzati fall'inspiegabile feno-

Per regis rare altri "flap", come vengono definite dazli afcli gi le ondate di avvistamen i, a deve passare a cronache pau recen-u. Del venteamo seccilo. S amo già nel 1973 quando su e asture di Prircipe, a Granaro-

lo, viene avvistato un "alveare volaric". Cosi molti testimoni definicano lo strano vg getto che vedono passare con meravigha sopra la città. Due unni più tard,, sul letto delin sede di un giornale sfreccia, ma viene fotografata, una "pal a luminosa di cimento-ni ano mi". Un anno dopo, altri avvista menti sono segnalati in Valpokevera e nel la riviera d Ponente, ad Arenzano e Vara ZZC

A cin que anni di distanza, nel 1978, l'incontro ravisinato del erzo è quarto tipo, che con vinone e "colloquio extraterrestre" Il pre tagonista degli strani enomeni, durati colas fue a ini, è l'orti nato Zanfici ta guardia notturna Sottoposto a Ipnosi, racconta at medici di aver visto esseri alli tre mein, con piedi giganteschi. Sul ier cho, vengono trovate impronte di cinquanta centimetr, per venu, the potrebbero appartenere a un essere alto tre metri. I l'astronave? Compare nel 1980 li 30 giugno, un ogget-to volante non identificato compare in four grafia, dictro cinque bambini di Rapailo ignari della strana presenza

li all uspendie.

Ho visto un disco volante

Per chi guarda il cielo — Egregio signor Cronista.

Nell'ora del crepuscolo, verso Sud, vedernimo comparire dall'alto una lunga striscia luminosa che con grande rapidità scendeva diagonalmente da ponente a levante. La sua luminosità era straordinariamente abbagliante e di un colore smeraldino. Ad un certo punto, questa specie di stella cadente, o bolide o altro, si divise in tre parti uguali.

Se qualche competente avesse osservato tale fenomeno e pubblicasse la sua opinione, credo farebbe cosa gradita ai lettori. Un abbonato

(13 agosto)

eso del caati 10 1el

ini ee-

o il 'j-

*- 1-115

à

3

Ho visto un disco volante

Per chi guarda il cielo — Egregio signor Cronista, poiché si parla con tanto interesse del nuovo astro che domenica scorsa fece restare anche me ad ammirare il suo splendore mai riscontrato nel cielo stellato, credo interessante parlare di un altro fenomeno che in una delle ultime sere di luglio, fece rimanere estasiati futti quelli che ebbero occasione di ammirario.

Nell'ora del crepuscolo, verso Sud, vedemmo companire dall'alto una lunga striscia luminosa che con grande rapidità scendeva diagonalmente da ponente a levante. La sua luminosità era straordinariamente abbagliante e di un colore smeraldino. Ad un certo punto, questa specie di stella cadente o bolide o altro, si divise in tre parti uguall, e, contemporaneamente, rallentando la loro velocità le vedemmo sparire, una dopo l'altra, ad uguale distanza dietro cumuli di nubi

1909

(13 agosto)

«Macchè ufo è rifrazione di aria secca»

Non passa ormai giorno che qualche cittadino lodigiano non duhiari di aver avvistato, lassù tra le oscure volte celesti, un ufo. o qualcosa del genere, L'orario della visione, in tutti i casi rilevato nel Basso Lodigiano, a San Colombano al Lambro, Livraga e San Fiorano, sarebbe intorno alle 19 di mercoledi scorso, e lo . 1 stranó fenomeno, tipo una veloce fiammata o una palla rotan te su se stessa, assumerebbe i colori del verde, giallo, rosso e blu, · per poi scomparire d'un tratto nel nulla. Escludendo solo per un imomento che si possa trattare di una navicella di alieni, per i qualı nel Lodigiano è scoppiata una vera e propria febbre, ab-biamo deciso di rivolgersi a chi ul cielo lo guarda di mestiere, per cercare delle risposte agli avvistamenti dell'oggetto non bene identificato «Se i nostri radar avessero notato delle tracce strane in quella parte del cielo spiegano dal centro radar dell'aereoporto mi lanese di Linate - sicuramente avremmo segnalato l'accaduto a chi di doveren. «Con ogni probabilità - dicono dal servizio meteorologico dell'areonautica militare di Milano - si è trattato di luci riflesse da una considerevole distanza, vista l'aria secca, cioè poco ricca di umidità, di queste ultime giornate di sereno». Insomma i coniugi di San Colombano e la ragazzina di San Fiorano, che sono stati tra coloro che con il naso all'insù si sarebbero accorti degli ufo, avrebbero assi-stito ad un fenomeno tipo miraggio nel deserto o effetto stra-da bagnata in piena estate, per il calore che si sprigiona dall'asfalto rovente.

Il racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

"E' atterrato un Ufo"

«Ho incontrato cinque extraterrestri» L'Aeronautica controlla subito la zona



Tano Grasso a Vigevano

Alle 8,30 del mattino
l'appuntamento
ravvicinato
nella sua campagna
Poi la chiamata
ai carabinieri
La moglie conferma

LIRIO — Un agricoltore, Domenico Casarim, 60 anni, ha incontrato gli extraterrestri, L'uomo ha raccontato ai carabinieri di essersi imbattuto, mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno subito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viticoltore ha detto di avere incontrato le strane creature.

A pagina 25



Domenico Casarini dice di aver visto l'Ufo



La moglie dell'agricoltore

Provincia Pavese 10-7-93

PAVESE



Domenico Casarini

altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri matti-na, mentre i due, moglic e ma-rito, stavano lavorando nel lo-LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di di-stanza dall"incontro ravvici-nato" tra un agricoltore di Liro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lu-cente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, sen-za parlare, sarebbe poi scom-

per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giove-Intanto ancora sconvolta scorso, non vuole parlare

sembrava d'acciaio. Aveva del-le luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche fra-zioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di affer-Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "co-sa". Sembrava un nomo, per la forma, ma era metallico: mi ni, quel robot mi ha minaccia-to, si, mi ha rivolto alcune fra-si di cui non voglio rivelare il mente di guardare l'orologio. rare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenziocontenuto, Poi, all'improvviso, da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo del-l'avvistamento, Domenico Ca-sarini adesso vuole dimentica-re: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio; non ne voglio più sentir poco per volta, una frase do-po l'altra, i ricordi di quegli av-veniment di giovedi mattina naffiorano e Domenico Casa-rini racconta la verita sull'in-credibile incontro con la crea-Infastidito forse dai commenti tura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore non so che ora fosse, perche non mi è venuto neppure in delle gente e dalle troppe, insi-stenti domande dei cunosi che parlare», afferma l'uomo. Ma

lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non vogio più sentir pariare di questa storia: era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza

A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

si sia trattafo solo di ui scherzo», sono sempre più convinto c

giovedi mattina, era terrorizzato, tremava dalla paura: qua do ci ha raccontato quello caveva visto, noi gli abbian creduto, perche Domenico Csarini è un uomo serio, degi ra visibilmente scosso; ma m quanto è apparso a Italia (priani, la titolare del bar c paese, che per prima ha raco «Quando è arnvato nel ba di st.ma, e di certo non ave alcun motivo per inventa ana storia come questa», affe ma la donna. E di questo soi convinti anche gli altri abita u di Lirio, stretti attorno a Di menico Casarini lo proteggi no dalla curiosità della gente Domenico Casarini è anc sua testimonianz <u>ವ</u> 2

1



co Casariní

po. A poche ore di di-dall''incontro ravvici-ra un agricoltore di Li-na creatura misteriosa, ue contadini di Val la hanno raccontato odio simile. Ieri matti-tire i due, moglie e ma St susseguono nuovi nenti di extraterrestri vano lavorando nel lo-sto, avrebbero visto un no alto due metri, lu-: luci colorate che, senne, sarebbe poi scom-

o protagonista, Dome-sarini, l'agricoltore di "extraterrestre" gioveto ancora sconvolta solita avventura che

dio: non ne voglio più sentir parlare», afferna l'uomo. Ma poco per volta, una frase do-po l'altra, i ricordi di quegli av-ven.menti di giovedi mattina riaffiorano e Domenico Casa-rini racconta la verità sull'in-Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insi-stenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo del-l'avvistamento, Domenico Care. «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche tropcampi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in sarini adesso vuole dimenticaoo assurdita su questo episocredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei

le luc colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche fra-zioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del tratto-re, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenziosa". Sembrava un nomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delmente di guardare l'orologio, Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "coni, quel robot mi ha minaccia-to, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare contenuto

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare, alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia:



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto che si sia trattato solo di uno scherzo».

giovedi matt.na, era terrorizza-to, tremava dalla paura: quan-do ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo «Quando è arrivato nel bar, creduto, perchè Domenico Ca-sarini è un uomo serio, degno Domenico Casarini è ancora visibilmente scosso; ma mai quanto è apparso a Italia Ci-priani, la titolare del bar del di stima, e di certo non aveva una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio; stretti attomo a Do-menico Casarini lo proteggo-no dalla cunosità della gente. pacse, che per prima ha raccol-to la sua testimonianza: alcun motivo per inventarsi

Vanardi carn

racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

Alle 8,30 del mattino

Pappuntamento

ravvicinato



La moglie conferma

nella sua campagna

Poi la chiamata ai carabinieri Domenico Casarini dice di aver visto l'Ufo



La moglie dell'agricoltore



Il racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

"E' atterrato un Ufo"

«Ho incontrato cinque extraterrestri» L'Aeronautica controlla subito la zona



Alle 8.30 del mattino l'appuntamento ravvicinato nella sua campagna Poi la chiamata ai carabinieri La moglie conferma

LIRIO — Un agricoltore, Do-menico Casarini, 60 anni, ha incontrato gli extraterrestri. L'uomo ha raccontato ai cara-binieri di essersi imbattuto, mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno su-bito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viti-coltore ha detto di avere incontrato le strane creature.





La moglie dell'agricoltore

Incontro con gli extraterrestri

Subito i controlli dell'Aeronautica Sul terreno tracce di bruciato

deciso di atternare a Lino, in Ostrepo in pri vincia di Pavia per l'incontro navvicinato del Forse gli extraterrestri hanno terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casari periferia del paese, perfarsi co-Dontena Casanm, lalita mailina come di scot vignet, quando e stato avstemato da un ue no dall'a-spetto cos ha portaccontato Scente Preso dal timore il vitrootore come prino stino, he persato di dorrere a casa a prendere il fucire, ma la "greatro lo ha invitato a non temere deendegh "Sta trangenologion to vogliamo fare nulla di mole Domenico Casarini, censuato, si slava recando nei Legits altore at Carabinien del . leggindogli nel pensieshigottito, è tomato precipito-

samente a casa
Verso le dieci, è riuscito per
tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato
che l'incontro con lo strano es-

«E' LA PRIMA volta che si verificano h nel nostro Pacse: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di

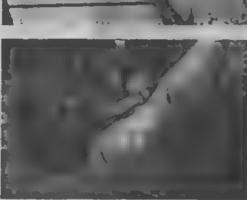
pre a distanza Per quel che mi risulta, episodo come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificati finora solo negli Stati Unitt, in Cina e nell'ex Unione Sovieticas. A parlare così è Marco Mon-

tagna, un giovane membro dell'Associazio-ne Astrofili di Rivanazzano, che rumisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. An-

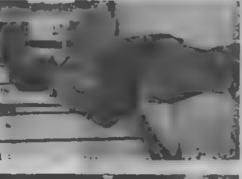
> veramente sconsolte, e tornato nuovanente a casa e ha raccontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incre-

To o di strani bagliori notturni, ma sem-

Ma prima di giungere al vigne-to, altri quattro individui "lu-muto», ed evanes, enti" le harsere fosse stato solo un sogno. pensiero gli hanno comunicato un secondo messaggio "Fa attenzione a non dire nu la m questa zona siamo in diciesser-te e ritorneremo ben presto" e riforneremo ben presto" questo pante il vificchore



La signora Casarini



Quanto potrebbe essere accadato in Oltrepo, segnulato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed e la prima volta in Italia



Domesico Casarini

no invece numerosi in altre parti del glo-bo. Anche la letteratura fantascientifica è ricea di vicende del genere, le trame più avvincenti si basano sugli incontr. tra mer-mi e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola thormi e mostruosi che contattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento viracconti, realizzando film di grande suctale. Il cinema si e impossessato di questi

«E.T.» da vicino o addirittura parlare in-sieme a loro, i raccenti di simili episodi socesso, come «lacontri ravvicinati del terzo ipo», «E. I.» e «Bagliori nel buio». che per el esperti del settore, la vicenda di Lirio leggia dubbi e perplessità: non la al può negare a priori, ma senza prove acientifiche che ne suffraghino l'attendibiscienziati impegnati in questo campo di ri-cerca: un moderato scetticismo, cha però non ha impedito alla Nasa, il principale bile. Questo è stato l'atteggiamento fino its non si puo neppure consideraria credi-I questo momento tenuto da parte degli bote spaziale del mondo, di stanziare mi lioni di dollari per la ricerca di forme di vita extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore dula poi lo ha esortato ad antare il fatto. ** ** ** Le forze dell'ordine ascolta-

no con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma al-la fine gli credono: l'uomo è persona nota persua sua sc-

delle sergelari braciatre sul ferreno, dove, evidentemente, è al errato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale do-Learantiem effettuano allovrebbero essere gunte le crea-ture "misteriose";

rio: e la voce dell'incontro con gli extraterrastri si diffonde presto in paese e mobilita cen-trica a di currio. Anche l'acro-nacina di Pracenza e stata av-Il racconto di Domenico Casa-Visa a e subito due elicotteri si lare dall alto le trace impres-

nianze una vicina di casa di (exerted ha confermate di ave-Dypo la diffus, me della no re notato un oggetto volante tizia sono giunte altre testimo nella notte di giovedi se sul terreno

Domenicoo Casarini preferi-se, on jariareco cronsti del-l'ep sedio che lo ha visto pro-tagis si sta l'a miglie illerta i cution plu intraprândent, chie-denco per il marito in poi di trança ll'a. Ma sara dat cile che Cusarini possa dimenticatro In Oltrepo, sino ad og-ga, ga Ufo non etano mai stata avvistati, l'ultimo era stato vi-sto l'anno passato a Trieste, e in faction lancied phile again.

l extraterrestr ncontro co

Subito i controlli dell'Aeronautica Sul terreno tracce di bruciato

LIRIO Forse sono arriyati, Forse gli extratenestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Olirepo, in provincia di Pavia per l''incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarin, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, perfarsi opnoscre. Domenico, Casarini, raftra mattina, come di teoflore, come primo istino, ha pensalo di correre a casa a prendere il fuelle, ma la "creatura", leggendogli nel pensicro, lo ha invitato a non temere dicendogli. "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male". Domenico Casanni, consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando è stato av-vicinato da un' nomo dall'aspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore al carabimeri del luogo, "huminoso ed cyane-scente". Preso dal timore il vi-

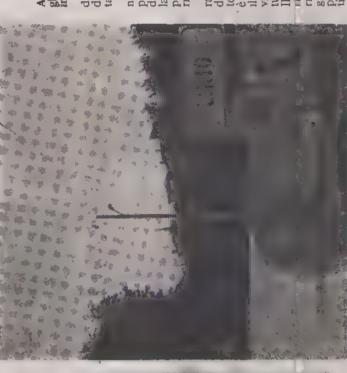
supportito, e tornado precipito-samente a casa.
Verso le cieci, e riuscito per tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuora-to e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano essere fosse stato solo un sogno.

Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunica-to un secondo messaggio: "Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciasset-te e ritoriberemo ben presto". A questo punto il viticoltore,



La signora Casarini





Domenico Casarini

Quanto potrebbe essere accadato in Olivepo, segnalato più volte negli States Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la

Ufo o di strani bagliori notturni, ma sempre a distanza. Per quel che mi risulta, episodi come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificad finora solo negli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Mon-«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano ne Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. Anstati comunicati semplici avvistamenti di tagna, un giovane membro dell'Associazio-

> to nuovanente a casa e ha rac-contato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata increveramente sconvolto, è torna-

si può negare a priori, ma senza prove n scientifiche che ne suffraghino l'attendibi-lità non si può neppure considerarla credi-bile. Questo è stato l'atteggiamento fino a a questo momento tenuto da parre degli scienziati impegnati in questo campo di ri-cerca; un moderato scetticismo, che però non ha impedito alla Nasa, il principale ente spaziale dei mondo, di stanziare mi-lioni di doltari per la ricerca di forme di vi-ta extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli

«E.T.» da vicino o addirittura parlare in-steme a loro, i racconti di smilli episodi so-no invece numerosi in altre parti del glo-bo. Auche la letteratura fanlascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra incr-mi e terrorizzati esseri umani e extraterre-stri, di regola enormi e mostruosi, che con-tattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento vicesso, come «Incontri ravvicinati del terzo tale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande sucipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio».

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha ncontrati un agricoltore dula poi lo ha esortato ad an-dare dai carabinieri a raccon-tare il fatto

no con attenzione e forse un po di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma al-la fine gli credono: l'uomo è Le forze dell'ordine ascoltapersona nota per-da sua stI carabin.eri effettuano allo-ra un sopralluogo e notano delle singolari brucature sul terreno, dove, evidentemente, è atterrato il vercolo spaziale, il classico Ufo sul quale dovrebbero essere grunte le creature "musternose"

presto in paese e mobilita cen-tinaia di curiosi. Anche l'aero-nautica di Piacenza è stata avring viens pays a molto sal se-rio, e la voce dell'incontro con visata e subito due elicotteri si sono levati in volo per control-lare dall'alto le tracce impres-Il racconto di Domenico Casagli extraterressin si diffonde

tagosmsta. La moglic allonta i curros più intraprendenti chie-dendo per il manto un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimentica-re in fretta l'incredibile inconre notato un oggetto volante ne.la notte di giovedi. . Domenico Casarini prefer-se non parlare coi cronisti delgi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato vi-sto l'anno passato a Trieste. se sul terreno.
Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimonianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di ave-'episodio che lo ha visto pro-In Oltrepo, sino ad og-

Ufologia Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di avervisto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'extralerrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quind, sarebbe scompar-

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinien di Montalto Pavese, il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologi di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

Ufologia Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «utologi» L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'extraterrestres a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scompar-

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologi di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

la Provincia

Oltrepo

Livio/ Una folla di curiosi si è riversata nella zona nell'avvista

Tutti in fila per l'Uf

Molti arrivano dalla Lombardia, da Torino e Ge Le comitive di appassionati fra campi e vigne

di Sabrina Pieragostini

LIRIO — E' scoppiata l'"Ufo-mania". A pochi giorni di di-stanza dall'incontro ravvicinato tra un agricoltore della zona e un misterioso individuo metallico, il piccolo paese del-l'entroterra oltrepadano è di-venuto meta di curiosi a appassionati di ufologia.

sionati di ufologia.

Ogni giorno, decine e decine di visitatori raggiungono Lirio per vedere con i propri occhi il luogo in cui si è verificato l'insolito episodio dai contorni ancora poco chiari. I curiosi provengono da varie zone della Lombardia: a bordo di fuoristrada o di motociclette arrivano nel tranquillo paese a constatare, in un misto di scetticismo e di credulità, la veridicità del racconto.



Domenico Casarini



Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo m visto tanta gente come in qu sti giorni — riconosce Ita Cipriani, la titolare del bar de la piazza, che sta facendo afi ri d'oro con i turisti dell'uf stano tra il campi e i vigneti costanti il centro abitato ne speranza di effettuare altri s vistamenti o di notare eleme ti interessanti.

Tutto inutile: dei segni c si dicevano lasciati dal singo at the various assessment of the calcuna traccia. Tra gli al tanti del paese, intanto, si sta no creando due orientame di pensiero contrapposti. (chi crede al racconto di Don pico Casarini del canti del paese.) chi crede ai racconto di Don nico Casarini, 60 anni, il ter mone oculare dalle cui rive zioni è noto il "caso". «Non c'è motivo per crex

E' giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal «

Sono esperti di extrat

"Prima segnalazione di un E.T. che vola se

«Anch'io li bo notati» Anni di strani fenomeni

LIRIO - «ANCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a Lirio: sono almeno due anni che strani oggetti volanti solcano i cieli dell'Oltrepo». Questo è il contenuto di una telefonata giunta alla nostra redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il proprio nome per timore di divenire oggetto di derisione. «Quasi tutti gli abitanti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo disco volante. Ha una sagoma circolare, oscura, con luci che si muovono orizzontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina prima di scomparire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volte: l'ultima volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha mai parlato solo per paura di essere considerato pazzo».



Il luogo in cui sarebbe atterr

LIRIO — Anche gli esperti del Centro avvistamenti ufolodel Centro avvistamenti ufologici di Milano stanno seguen-do con interesse l'episodio ve-rificatosi a Lirio nei giorni scorsi. In settimana alcuni re-sponsabili del Centro giunge-ranno nel paese oltrepadano per svolgere indagini e sopral-luoghi nella vigna, in cui Do-menico Casarini ha raccontamenico Casarini ha raccontato di aver visto l'individuo misterioso scomparso poi all'im-provviso in cielo Probabilmente i loro sguardi esperti sapranne individuare tracce o segni ir. ressanti là dove l'osservazione di visitatori, curiosi e inquirenti non ha potuto notare nulla.

A stimolare l'interesse del Centro avvistamenti ufologici è soprattutto la singolarità dell'episodio. «Abbiamo avuto spesso notizie di avvistamenti di oggetti spaziali, ovvero di dischi volanti — afferma un responsabile dell'associazione di

umento

nova ti

·a.

Æ. a-D-Ur-la

nhe a-

e-

n-iti "ė



La casa di Casarini, l'avvistatore

(Foto G)

re che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino delafferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice
di aver visto quella cosa, sarà
vero». Altri invece sono più
scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno
stupido scherzo organizzato
da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro
con la creatura spaziale: un in-

con la creatura spaziale: un in-dividuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se

evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terro-L'agricoltore tremante e terro-rizzato, era stato soccorso da-gii abitanti del paese, che ave-vano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giove-di scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era sta-ta ispezionata dai militi del-l'Arma e dagli elicotteri del-l'Aronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano esclu-sa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

entro di Milano

errest

nza astronave"



ato l'extraterrestre

ricerca milanese --- ma per tro-vare un caso di "incontro ray-- ma per trovicinato", come si è soliti indicare l'avvistamento in cui si verifica un contatto diretto au-dio-visivo con l'Ufo, dobbiamo tornare indietro nel tem-po: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di qua-rant anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccontato di aver visto volare da so-lo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica che scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera novità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non so-lo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori sviiosi si è riversata nella zona nell'avvistamento

n fila per l'Ufo

lla Lombardia, da Torino e Genova appassionati fra campi e vigneti



La casa di Casarini, l'avvistatore

(Foto G)



Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo mai visto tanta gente come in questi giorni — riconosce Italia Cipriani, la titolare del bar del-la piazza, che sta facendo affa-ri dioro con i turisti dell'"ufologia". Intere comitive si spo-stano tra i campi e i vigneti c.r-costanti il centro abitato ne la speranza di effettuare altri avvistamenti o di notare elementi interessanti.

Tutto inutile: dei segni che si dicevano lasciati dal singolasi dicevano lasciati dal singolare extra-terrestre, non c'è invece alcuna traccia. Tra gli abitanti del paese, intanto, si stanno creando due orientamenti
di pensiero contrapposti. ("è
chi crede al racconto di Domenico Casarini, 60 anni, il testimone oculare dalle cui riveiazioni è noto il "caso".

«Non c'è motivo per crede-

re che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice di aver visto quella cosa, sarà vero». Altri invece sono più scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno stupido scherzo organizzato da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro con la creatura spaziale: un individuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate. re che si sia inventato tutto

colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se

evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che ave-vano informato i carabinieri. vano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giove-di scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era sta-ta ispezionata dai militi del-l'Arma e dagli elicotteri del-l'Aeronautica. L'agricoltore l'Aeronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in se quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal centro di Milano Ono esperti di extraterrestri

ma segnalazione di un E.T. che vola senza astronave"

nch'io li ho notati» i di strani fenomeni

NCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a meno due anni che strani oggetti volanti solcano i spo». Questo è il contenuto di una telefonata giun-redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il pro-r tumore di divenire oggetto di derisione. «Quasi nti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo di-la una sagoma circolare, oscura, con luci che si zontalmente. Poi, all'improviso, si illumina pri-rire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie vol-lta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha lta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha olo per paura di essere considerato pazzo».



Il luogo in cui sarebbe atterrato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per tro-vare un caso di "incontro rav-vicinato", come si è soliti indi-care l'avvistamento in cui si vecare l'avvistamento in cui si ve-rifica un contatto diretto au-dio-visivo con l'Ufo, dobbia-mo tornare indietro nel tem-po: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di qua-rant'anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccon-tato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera no-vità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non so-lo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori svi-

Dopo una «vacanza» in Abruzzo gli alieni avrebbero





stre in cui credo è... Gesù»

let il signor Domentcol». Il contad no solleva un po' il cappello di pagita e allarga le braccia. Questa storia è riuscita anche a farlo piangere, lui che è grande e grosso e alla bella eta di sessant'anni si alza alle einque per lavorare in campagna tino a sera. Ora però non sa più se e il caso di riderei sopra o di mandare tutti al diavolo continua a pag. 38

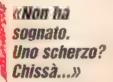
A sinistra, Domenico Casarini, 60 anni, nella vigna dove gli è apparso «uno strano essere» che, dopo avergli detto alcune parole, è decollato, andandosene. A destra, lo schizzo tracciato dall'uomo per illustrare lo sconosciuto «ospite». La fisionomia descritta corrisponde a quella illustrata da due americani «imbattutisi» in tre E.T. nel '73.

segue da pag. 37 paesani e forestieri, carabinieri di Stradella e scienziati di Milano.

Così risponde allargando le braccia come a dire «sì, io l'ho visto, ma potete anche non crederci»

D'altronde lui stesso giura e spergiura di non credere affatto che quel cristianone alto due metri, dagli occhi lampeggianti, la voce robotizzata e il corpo di «squame metalliche» fosse davvero un extraterrestre

«Sarà stato un apparecchio elettronico teleguidato, magari dall'America», dice adesso, dopo essere rimasto sveglio qualche notte per cercare una spiegazione. E averei dormito sopra alcune altre, non avendone trovata nessuna



Siamo a Lirio, nel cuore dell'Oltrepò, fra colline piene di filari e di colori dove è bello saltre soprattutto in autunno, per fare incontri ravvicinati con il "novello". Qua, prima d'ora, le uniche cose che decollavano erano i tappi della Bonarda, del Pinot, del Riesling

Settanta numeri sull'elenco del telefono, da Arnoldi a Zanardi, cenl tottanta anime tenute a bada da un sacerdote cui non manca la dote del sorriso: «Se credo agli estraterrestri? No. a quelli crede la gente "gocciolona". lo credo agli extraterreni, prima di tutto c'è stato Nostro Signore, poi, qualche volta, la Madonna». E se la ride, così come hanno fatto alcuni ragazzi della zona, che fra Vigneti hanno organizzato un "Alieno party". Ma ciò che fa diverti-

Via ciò che fa divertire le decine e decine di curiosi che continuano ad arrivare dai paesi vicini e più in là, da Voghera e Broni e Stradella (insomma, altre galassie) qui è diventato un fatto piuttosto serio Sì, perché il Casarini Domenico non è certo un burlone. E se quel pomeriggio di giovedi 8 luglio è arrivato al bar Italia bianco come un cadavere, un motivo dovrà pur esserci.

Vedere l'omone piangere di paura, ha subito troncato qualsiasi battuta di spirito. Rolando Dambra, il figlio del barista, ricorda perfettamente le sue pa-

Prima quello strano pailone, del tipo di quelli che si vendono alle fiere, trovato nel vigneto, portato a casa e legato a un albero. Por l'incredibile incontro «Ero sul trattore e mi sono trovato davanti, a circa sei metri, quel "coso", ma si, diciamo un roboti gli occhi erano due fanali rossi, dal petto e dalle gambe uscivano luci azzurre Aveva addosso un'armatura a scaglie». avrebbe detto il fortunato, o sfortunato, contadino.

Poi, senza prendere liato, av rebbe aggiunto. «Ouando ho cercato di prendere dal cassetto degli attrezzi qualcosa. un martello, una chiave inglese, per difendermi, mi ha detto: "Le vostre armi non ci fanno niente Noi qui siamo in quattordici. Stai fermo o ti lancio una pinna avvelenata". Poi è decollato, scomparendo fra gli alberi». Ma non è tutto: a casa, il palloncino legato all'albero non c'era più.

La prima reazione e stata quella tipo «adesso glielo faccio vedere io se le nostre armi non fanno niente». Il signor Domenico è corso da un amico cacciatore per farsi dare una doppietta. Perché se è vero che gli alieni non si prendono come i fagiani, è anche vero, deve aver pensato il Casarini, che di fronte a un fueile un eventuale ragazzotto in vena di scherzi avrebbe tolto la maschera e chiesto scusa. La mo-



«Siamo qui in quattordici, le vostre armi non possono farci niente», avrebbe detto l'alieno a Domenico Casarini (che ci mostra il luogo dove è comparso il avisitatore»). Il contadino, che ha raccontato l'episodio ai parenti e agli amici visibilmente scosso. sostiene di non aver mai creduto agli Ufo. E di non aver cambiato idea. «Sarà stato un apparecchio telecomandato», dice. Il caso è stato studiato dagli ufologi (a fianco, Roberto Pinotti, uno dei massimi studiosi italiani del fenomeno e componente del Cun, il centro ufologico nazionale). Anche perché, sostiene il responsabile lombardo del Cun. Alfredo Lissoni, si sta verificando un'«ondata» di avvistamenti.



"Incontri ravvicinati del terzo tipo"

clienti a quell'ora presenti nel Secondo la testimonianza dei stato colorato da una stranissima Primula" di Gravellona, e di alcuni titolari del ristorante "La per oltre una mezz'ora il cielo è locale, nella serata di domenica arrivati gli extraterrestri. VIGEVANO - In Lomellina sono

storie d'estate

"Incontri ravvicinati del terzo miriade di luci, disegnando silenziosamente nell'atmosfera Spielberg. tipo", il celebre film uno scenario simile a quello fantascientifico di Steven forma spaziale che rifletteva una



L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona

sono arrivati gli extraterrestri Gli occhi puntati verso il cielo,

con II dito **Verso** puntato Ferrari, Alessandro

dell' inumondizia negli appositi GRAVELLONA - «Erano siamo usciti». padre. Poi, con alcuni clienti, nel locale per chiamare mio mi sono spaventato e sono corso Era bellisimo. Ma, inizialmente, coperto da una miriadi di luci. visto il cielo letteralmente ristorante. Improvvisamente ho contenitori posti davanti al stavo portando i sacchetti circa le 23, con la carriola

esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo dirmi che c'erano gli Ufo - spiega il uscilo e sono rimasto letteralmente gno di un medico. Poi, invece, sono to se stava scherzando o aveva bisostrano fenomeno verificatosi sabato. Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio del titolare del ristorante "La Primu-«Quando il mio ragazzo è venuto a la", che per primo si è accorto dello padre Giorgio di 46 anni - gli ho det-La "incredibile" testimonianza è di

> trato nel locale ed ho chiamato i cacolari. La prima reazione? Sono ensopra di noi era invaso da una forma megagalattica composta da luci cir-

gnale. Nulla di anomalo nei cieli del ca sera non hanno captato alcun sesegnalatori elettronici - si sono limicale induetreggiavano insieme a noi» sfiorava il tetto del ristorante e poi meno, durato una mezz'ora - conti-nua Giorgio Ferrari - La sagoma di tati a commentare militari - domeniil Centro Radar della caserma del-Del fenomeno è stato avvisato pure fascio di luci si avvicinava al mio lorisaliva. Le forze dell'ordine erano a loro volta, suggestionate. Quando il ruotava su se stessa, si inclinava non sapevano come spiegare il fenovolante della polizia. «Anche loro alcuni colleghi di Vigevano ed una Sul posto è giunta una pattuglia dei luci faceva dei movimenti stupendi: carabinieri di Gravellona. Poco dopo Aeronautica di Remondò. «I nostri

arrivavano gli aeropiani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa imquattro poliziotti». accaduto, tra cui sei carabinieri e persone che hanno notato ciò che è to. Sembravano delle visioni ma non visto è qualcosa certamente di inedire poco dopo. Quello che abbiamo titolare del ristorante - è che quando la Lomellina». «Un altro fatto strano - sottolinea il lo erano: oltre a noi, c'erano altre provvisamente spariva per riappari-

menticabile. Spero che si ripeta...». andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indinostra testimonianza. Non so se ci mio figlio di portargli direttamente la strofisico di Varese - conclude Giorstato interpellato dal laboratorio arivassero a Gravellona. «Sono già terrestri" qualche ora prima che argio Ferrari - hanno chiesto a me a harmo avvistato le presenze "extra Anche alcune famiglie del novarese

Alberto Cafarelli

Folgoranti luci sabato notte, ma per il radar di Remondò é tutto tranquillo

Ufo in Lomellina



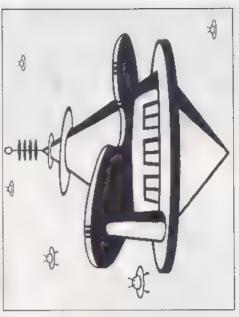
I commercianti ignorano l'appello di Tano Grasso

Moto contro

muore ragazza di 25 anni A PAGINA 13

macchina:

GRAVELLONA - Cielo limpido, stelle luminose e strane visioni. Sabato sera titolari e clienti del ristorante "La Primula" hanno terminato il pasto della nezzanotte con un particolarissmo "digestivo"; una luce intensa e silenziosa ha folgorato il loro sguardo. Trattasi di Ufo? Fattostà che le forza dell'ordine al completo sono intervenute sul luogo dove si é verificato lo strano fenomeno. Mobilitato anche il centro radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò: «Le nostre apparecchature non hanno captato alcun segnale». L'episodio non é unico nella nostra zona, numerose in passato le segnalazioni.



Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

"Incontri ravvicinati" Pavia scopre gli Ufo In tanti giurano: "Li abbiamo visti..."

GRAVELLONA - Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'accialo, mentre domenica 11 luglio un' astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabi-nieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della

locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinie-ri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tut-ti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattugile?

restre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di averassistito a strane visioni. Di inchieste ufficiali - assicurano leforzedell'ordine-neanchel' ombra. Colpa del caldo, del vino... chissa.

vino... chissa.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti de Gravello di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il Un'immagine de

giovane Aless 19 anni, figlio studente di ek la carriola, la mondizia e va dal ristorante. buio fitto, cic perversano su Alessandro to tro, trafelato, sta alla cassa:

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita

"Gli Extraterrestri? Soi

di MARINA CAVALLIERI

visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati, l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è ac-caduto anche giovedì 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescenté». Il contadino non ci pensa su due volte e correa casa a prendere lo schioppo, poi tor-na dal marziano che gli ha inva-so la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pensiero quanto segue: «Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casarini questo è troppo: sopraffat-to dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimen-to matioso-siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Li-rio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prender-lo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooterspaziale usato dal marziano per andare via.

COMINCIAMO dagli E.T., Li ha

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiati dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extraterROMA – Èscettica come sempre Margheri-ta Hack, astronoma: «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che

altre forme viventi fossero dotate di tecnologia avanzata in grado di ripro-nei lunghi viaggi da un sistema all'i Molti astrofisici americani, che lavo anche con la Nasa, hanno studiato qu problema. Tuttora ci sono scienziati centrati nell'osservazione delle stell vicine a noi, quelle distanti circa ot anni-luce, per vedere se da li giungo: gnali. Nell'America del Sud è colloc più grande radiotelescopio, una cavil turale ricoperta di una rete riflettente strumento in grado di catturare radio si tenta così di captare segnali prove da altri mondi: ancora non è successo sonalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradi, fantasie. Anche gli psicologi razio zano, non invocano il calcolo delle pbilità ma le leggi dell'incoscio: «Imnazioni eccessive», dice Diego Lupp psicologo. «È lungo il discorso sulle il mi visipa. Mai tare la strare l' ni visive. Nei test le stesse linee geor che possono sembrare un profilo di o un cesto di frutta così la falce della



ifilm «E.T.»

andro Campari, dei proprietari e ttronica, prende riempie di ima scaricare fuori Sono le 11 circa, le e zanzare imlla vicina risaia. ma subito indiedalla madre che «Vieni a vedere.

Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, unacinquantina. Eraa forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All' interno del cerchio c'era come

rell'universo, improbabile il contatto

o dentro di no

una **Jursi** iltro. rano iesto cone più tanta 10 Seato il à nauno. inde. ienti , per-

0888 ralizrobanagi-relli, usio netrionna luna

può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. È anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull' argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempreaspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA - Le segnalazio-ni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerel cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo del caccia impe-gnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono în visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho – impreca il proprietario del locale Ma mia figlia mi aveva finito il rullino ... I carabinieri telefonano al comando, di li avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affaresi è inclinastupefatti. to ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto - racconta il ragazzo - Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va în pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi farì poten-

esseri nei campi dell'Oltrepò

avvicinati" ore gli Ufo i abbiamo visti..."

ICO BONERANDI

locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

etri, d'acciaio, te. Ha fatto un arso nel nulla. Davvertimenti, aforza del penpparizioni «ufiovara, Vogheache altra genato in giro di rane visioni. Di li - assicurano leforze dell'ordine - neanchel' ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il



Un'immagine del film -E.T.-

giovane Alessandro Campari, 19 anni, figlio dei proprietari e studente di elettronica, prende la carriola, la riempie di immondizia e va a scaricare fuori dal ristorante. Sono le 11 circa, buio fitto, cicale e zanzare imperversano sulla vicina risaia. Alessandro torna subito indietro, trafelato, dalla madre che sta alla cassa: «Vieni a vedere.

Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All'interno del cerchio c'era come

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA - Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerel cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho-impreca il proprietario del locale -Ma mia figlia mi aveva finito il rullino ... I carabinieri telefonano al comando, di li avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinato ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto - racconta il ragazzo - Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari poten-

onoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'universo, improbabile il contatto

Extraterrestri? Sono dentro di noi"

di MARINA CAVALLIERI

tica come sempre Margheri-toma: «Gli Ufo a Pavia? Estrerobabile», afferma lapidaria. saminati moltissimi casi, in ni, ma nessun fenomeno di si è rivelato poi una visita di Questo non esclude che esiivita nell'universo, ciò è posstanze sono così enormi, ocnaia d'anni per spostarsi da lare all'altro, che la possibisseri giungano sulla terra dilmente improbabile». Equano, per la Hack è più facile ciole per lanterne che fare a-T.: Fenomeni meteorologici terrestri, abbagli, palloni, quando si guarda il cielo moloessere scambiate per Ufo». a, docente di astronomia, da nistudia il cielo dall'Osserva-nico di Trieste, anche attrapi le stelle rimangono lontae, per lei, che si verifichi un

icinato: «Occorrerebbe che

altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro, Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni-luce, per vedere se da li giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «È lungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. E anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull' argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nóstra cultura: «Da sempre aspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

In tre mesi 19 segnalazioni al centro di Peschiera

Ufo, tutti col naso all'insù

PESCHIERA BORROMEO - (B.Civ.) Luci in movimento, dischi e globi luminosi nel cielo terso della Lombardia. Negli ultimi tre mesi al Centro Ufologico Nazionale, sono arrivate 19 segnalazioni differenti, tra queste 10 solo in Lombardia. Ad essersi attivata è anche la sezione milanese con sedi distaccate a Peschiera Borromeo, Milano, Corsico, Gallarate, Pieve Emanuele e Cinisello Balsamo che recentemente ha aperto due centralini per raccogliere le segnalazioni di avvistamenti ai numeri telefonici 02-5475473 (Milano Est) e 02-99027141 (Milano Ovest) oltre ad una banca dati telematica via modem per consultazioni e informazioni gratuite al nodo 02-69762100.

Da San Donato Milanese, Milano, Cremona e da numerosi centri su tutto il territorio nazionale, sono partite tantissime segnalazioni di luci in movimento, intensissime, bianche, corpi luminosi, oggetti pulsanti, globi e dischi metallici.

Come nel caso di R.B. di San Donato che alle 5,40 del 12 gennaio nota «Un solido lucente come uno specchio, composto da due pentagoni, uno dei quali grosso, pieno e l'altro, al di sotto, composto invece da una fila di luci bian-



Lissoni mostra su video l'ultimo avvistamento degli Ufa.

che. Sembrava come la punta di una nave. Era immobile nel cielo, in direzione Peschiera--Mediglia».

Testimonianze diverse sono arrivate anche da numerosi comuni delle province di Milano e Cremona.

I più fortunati sono anche riusciti a scattare delle foto o filmare con la telecamera gli strani oggetti luminosi mettendo poi la documentazione a disposizione degli esperti che, tengoono a sottolineare, si limitano solo a studiare questi fenomeni.

Gli studiosi però avvertono «Il cielo însolitamente limpi-

do - spiega Alfredo Lissoni della locale sezione di Peschiera Borromeo formata da astronomi, fisici ed altri esperti - rende più splendenti Venere, visibile tra le 5 e le 8 e Sirio, visibile tra le 18 e le 5, e gli stessi aerei. Al di là di questo, è indubbio che in questi ultimi tre mesi la gente abbia visto parecchie cose luminose nel cielo. Ciò non autorizza a pensare che si tratti di astronavi in visita da altri pianeti, ma deve comunque farci riflettere su un fenomeno che si ripropone a ondate cicliche stimolando la curiosità delle persone».

GIORNO 19-1-85